Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1995)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PANORAMA

COSTRUIRE Poco sfruttata la possibilità esistente dall'inizio dell'anno di impiegare i fondi del II pilastro per la casa propria.

PROTEZIONE DEI RISPARMIATORI Diversi organismi sono preposti alla tutela dei risparmi affidati alle banche.

ASSICURAZIONI Alcuni consigli per stipulare convenientemente le assicurazioni stabili e mobilia domestica.

RAIFFEISEN

La rivista delle Banche Raiffeisen 10/1995

Protezione di persone e di valori

Impianti di segnalazione d'incendio

Sistemi di segnalazione scasso e aggressione

a partire da fr. 3'600.-

SECURITON

SISTEMI D'ALLARME · SCASSO · INCENDIO · RAPINA · SECURITON

Succursale
Ticino
Via Industria Sud
6814 Lamone/Lugano
Telefono 091/59 59 05
Telefax 091/59 45 83

Usufruite già di questi servizi della vostra Banca Raiffeisen?

Venite al nostro sportello. Saremo lieti di consigliarvi!

Le regole del fuori) gioco

Nella legge bancaria – il cui scopo principale (vedi articolo a pagina 8) è la protezione dei creditori, specialmente dei risparmiatori – è ancorata la premessa secondo cui le persone incaricate dell'amministrazione e della direzione della banca devono garantire un'attività irreprensibile. Il che, in pratica, come lo dimostrano talune poco edificanti vicende, non è sempre il caso. Lo confermano i periti ai quali – parallelamente alla commissione parlamentare d'inchiesta – è stata affidata l'autopsia della banca cantonale solettese. Nel loro rapporto richiamano le seguenti norme fondamentali:

■ chi accetta una nomina pur non essendo all'altezza del mandato e non vi rinuncia, dal punto di vista giuridico contravviene al principio della diligenza. La situazione è analoga allorché una persona eletta non riconosce i compiti che gli spettano o non opera nel modo dovuto.

■ chi delega delle competenze riduce la propria responsabilità, ma non se ne libera.

Sono princìpi che dovrebbero essere evidenti per ogni attività. Troppo spesso, tuttavia, si accetta (si ambisce) l'onore ma non l'onere. E poi, chi è disposto a riconoscere i propri limiti, ad ammettere la propria incompetenza?

GIACOMO PELLANDINI

PANORAMA

FONDI DELLA CASSA PENSIONE Poco utilizzati finora i fondi del secondo pilastro per finanziare la casa propria. **4**

VIGILANZA BANCARIA Diversi sono gli organismi che si preoccupano della sicurezza dei risparmi affidati alle banche. **8**

LEASING Anche per il settore delle arti e mestieri il leasing rappresenta una valida alternativa all'acquisto di apparecchiature. **10**

Foto: Patrick Lüthy

VINCITORI NEL CIRCO I premiati al 25.mo concorso Raiffeisen per la gioventù riuniti per la festa di chiusura a Rapperswil. **12**

ASSICURAZIONI Di che cosa occorre tener conto nella stipulazione di assicurazioni per stabili e per l'economia domestica. **14**

DILLO CON UN FAX Il telefax sta conquistando la sfera privata anche perché il costo di tale apparecchio è in diminuzione. **18**

TESTIMONIANZE Si è consolidato ed è cresciuto nel corso dei secoli il Santuario della Madonna del Sasso a Orselina. **20**

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Anno XXIX

Redazione
Giacomo Pellandini
Telefono 071 21 94 14

Tiratura
27'500 esemplari
Esce 10 volte l'anno

Abbonamenti
e cambiamenti di indirizzo
tramite le Banche Raiffeisen

Indirizzo
Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Segretariato
Claudia Alliata
Telefono 071 21 94 07
Telefax 071 21 97 12

Stampa
Tipografia La Buona Stampa
6900 Lugano
Telefono 091 23 17 44

Pubblicità
NOVA AGENZIA
Via dei Fiori 9, 6600 Locarno-Muralto
Tel. 093 33 81 34 - Fax 093 33 89 60

■ LA CASA CON I FONDI DELLA CASSA PENSIONI

«Non è il massimo»

La possibilità – esistente dall'inizio di quest'anno – di riscuotere anticipatamente i fondi del II pilastro per acquistare un'abitazione non sta mietendo molti allori. Sembra essere del tutto illusorio l'incremento del cinque percento della percentuale dei proprietari, auspicato dai fautori della nuova legge.

Foto: André Albrecht

MARKUS DIETLER

La legge federale sulla promozione della proprietà dell'abitazione con i fondi della previdenza professionale è scaturita dall'iniziativa parlamentare di Markus Kündig (Consiglio degli Stati) e Vreni Spoerri (Consiglio nazionale). Il loro obiettivo: utilizzare – mediante la riscossione anticipata o la costituzione in pegno – una parte dei circa 350 miliardi di franchi attualmente bloccati nella previdenza professionale, per promuovere la proprietà dell'abitazione e in tal modo aumentare sensibilmente la percentuale dei proprietari (30,7) – la più bassa a livello europeo – rafforzando così anche la previdenza personale dei cittadini.

Interesse (ancora) limitato

Dopo i primi sei mesi, siamo però lontani dagli auspicati tassi di crescita del 5 - 7 percento, come risulta dai dati delle casse pensioni. Presso la ABB di Baden – malgrado le numerose informazioni mediante opuscoli interni, una lettera inviata a tutti gli assicurati e la formazione di un team per l'introduzione della nuova legge – solo il 2,5 percento dei 12'465 assicurati si sono informati in merito alle loro reali possibilità di riscossione anticipata. A metà anno, l' 1,3 percento – o in totale 164 persone – avevano infine sfruttato la possibilità della costituzione in pegno o della riscossione anticipata.

134 uomini hanno optato per la riscossione anticipata. Come c'era da aspettarsi – per via delle limitate disponibilità presso la cassa pensione negli anni giovanili – la loro età media era di 45,9 anni, per un prelevamento medio di 84'070 franchi. Le donne che hanno effettuato una riscossione anticipata sono state 24, per un'età media di 45,3 anni e un prelevamento medio di 68'960.

Hanno sfruttato la possibilità della costituzione in pegno solo cinque uomini – età media 42,2 anni, importo medio prelevato 47'033 franchi – ed un'unica donna di 38 anni, che ha riscosso una somma pari a 22'000 franchi. Il 54 percento delle riscossioni anticipate e delle costituzioni in pegno sono servite per il finanziamento dell'acquisto di immobili, il 46 percento per l'ammortamento di ipoteche già esistenti, nonché per degli investimenti atti a mantenere il valore dell'immobile.

A medio termine: nessuna "ressa"

I prelevamenti finora effettuati – afferma Matthias Meier, portavoce della ABB Svizzera – non hanno comportato nessun rischio per la cassa pensioni ABB: rappresentando solo lo 0,5 percento dei 2,95 miliardi di franchi investiti, sono infatti troppo esigui per causare dei problemi di liquidità o per costringerci a sbloccare dei capitali in un periodo poco propizio. E a suo parere le cose non cambieranno: a medio termine, non c'è da aspettarsi nessuna *ressa,* nemmeno se la domanda dovesse leggermente aumentare, incentivata dal fatto che gli interessi ipotecari rimarranno probabilmente relativamente bassi, con conseguente promozione dell'edilizia.

I responsabili della Cassa pensioni ABB giudicano "piuttosto limitati" anche gli effetti della nuova legge: "è assai improbabile che, non disponendo già di una solida base finanziaria, i mezzi propri della previdenza professionale siano sufficienti per l'acquisto di un'abitazione."

Interessati i pendolari

Anche Hanni Thurnherr – vicedirettrice della cassa pensioni della Ciba – non vede nessun rischio per la sua cassa. Fino allo scorso luglio, i

Chi, come, per cosa e quanto?

Chi può riscuotere anticipatamente una parte dei fondi della cassa pensione?
Questa possibilità è condizionata all'*uso proprio:* l'abitazione deve essere usata dal proprietario stesso – nel suo domicilio – o comunque dal coniuge o dai discendenti – nel loro domicilio – se il proprietario rinuncia all'usufrutto. Con i fondi della cassa pensione non si finanziano le case di vacanza o le seconde abitazioni.

Come devono procedere gli interessati?
Chi è interessato alla riscossione anticipata dei fondi della cassa pensione si informa – con una domanda scritta – presso il suo ente di previdenza in merito allo *stato delle prestazioni di previdenza,* all'ammontare dei fondi disponibili per l'acquisto di un'abitazione *(prestazione di libero passaggio),* alla *diminuzione delle prestazioni* conseguente alla riscossione anticipata, alla possibilità di stipulare un'assicurazione supplementare per coprire le lacune nella previdenza in caso di invalidità o morte e alle *conseguenze fiscali* di un tale prelevamento.

A quale scopo sono destinati i fondi della cassa pensione riscossi anticipatamente?
Tali fondi sono destinati all'acquisto e alla costruzione di *un'abitazione in proprietà* (casa unifamiliare, a schiera o appartamento in condominio), agli *investimenti atti ad aumentare il valore* della propria abitazione, all'adempimento degli *impegni di ammortamento,* all'*ammortamento volontario* di debiti ipotecari e all'acquisizione di *quote di partecipazione* a cooperative edilizie o di altre simili partecipazioni. I fondi non possono essere impiegati per il finanziamento delle usuali spese di manutenzione dell'abitazione o il pagamento degli interessi ipotecari.

Quanto denaro è possibile prelevare dal II pilastro?
Fino al più tardi tre anni prima del pensionamento, è possibile prelevare da un minimo di 20'000 franchi ad un massimo corrispondente alla *prestazione di libero passaggio* dell'assicurato. Un esempio: un uomo, assicurato a partire dai 25 anni in base al minimo previsto dalla LPP, all'età di 30 anni può prelevare circa 17'000 franchi, cinque anni dopo 36'000 franchi, a 40 anni circa 65'000 franchi, a 45 anni poco più di 100'000 franchi e a 50 anni 153'000 franchi. Una donna con lo stesso reddito inizialmente può prelevare la stessa somma: 17'000 franchi all'età di 30 anni. In seguito la sua "disponibilità" aumenta tuttavia in maniera più veloce: poco più di 40'000 franchi a 35 anni, circa 70'000 franchi a 40 anni, 112'000 franchi a 45 anni e 167'000 franchi a 50 anni.

prelevamenti effettuati sono stati pari a circa 11 milioni di franchi, su un volume d'investimento di circa 8,6 miliardi di franchi. Per via dei più alti tassi ipotecari nelle vicine regioni d'oltreconfine, presso la multinazionale basilese della chimica sono soprattutto i pendolari di ogni età ad interessarsi delle riscossioni anticipate, soprattutto per l'ammortamento di ipoteche già esistenti: l'11 percento degli assicurati ha già chiesto informazioni in merito.

Malgrado l'interesse sia ancora vivo, nemmeno Hanni Thurnherr si aspetta una *corsa* alla riscossione dei fondi della cassa pensioni. Anche a suo parere, l'aumento del cinque percento auspicato dai fautori della nuova legge è assai improbabile.

Una goccia nel mare

Severo il giudizio di Heinz Niedermann, direttore della cassa pensioni Raiffeisen. "La nuova legge federale ha l'effetto di una goccia nel mare: considerati i costi che ne derivano – e non solo quelli tecnico-fiscali – è semplicemente troppo poco interessante."

Non si meraviglia quindi che gli siano pervenute solo una cinquantina di richieste scritte – corrispondenti a circa l' 1,8 percento degli assicurati – dopo che attorno al 5 percento di questi ultimi aveva chiesto informazioni per telefono. Delle 30 richieste attualmente pendenti, la metà riguarda l'acquisto o la costruzione di un'abitazione; l'altra metà concerne per i due terzi gli ammortamenti e per un terzo gli investimenti atti ad aumentare il valore dell'immobile.

Questo scarso interesse – che a suo parere è destinato a diminuire ulteriormente – Niedermann lo addebita anche al fatto che i mass media si siano pronunciati sulla nuova legge con un poco incoraggiante "non è il massimo".

Finora presso la cassa pensioni Raiffeisen – che ha un volume d'investimento di 280 milioni di franchi – è stato effettuato un solo prelevamento anticipato di 30'000 franchi.

A chiedere informazioni presso l'ente di previdenza professionale del gruppo Zurigo-Assicurazioni sono state 150 persone, pari al 2 percento degli assicurati. Finora sono state inoltrate circa 60 richieste e 40 sono state accolte, con una riscossione media di 80'000 franchi, afferma Daniel Vala, dell'ufficio media e informazione. Per via delle limitate disponibilità presso la cassa pensione da parte dei giovani, i beneficiari erano tutti al di sopra dei 35 anni. Il 60 percento dei prelevamenti anticipati riguardava gli ammortamenti, per cui gli esperti di Zurigo ritengono minimo l'aumento della percentuale dei proprietari. Solo il 30 percento era destinato all'acquisto di un'abitazione e il 10 percento ad investimenti atti ad aumentare il valore dell'immobile.

Agevolato l'acquisto, aumentato il rischio personale

Oltre alla società degli impresari costruttori – che comprensibilmente spera in nuovi impulsi per l'attività edile (vedi pag. 7) – Marianne Mauer Jud – direttrice della cassa pensioni della Winterthur-Assicurazioni – ha un atteggiamento più positivo nei confronti della nuova legge. Non condivide interamente l'argomentazione secondo cui gli averi degli assicurati sono troppo limitati: presso la sua fondazione di previdenza le disponibilità degli assicurati sono invece piuttosto alte. A suo parere, ci sono quindi numerosi padri di famiglia – con un reddito modesto e senza capitale proprio – che solamente con la riscossione anticipata dei fondi della cassa pensione hanno ora la possibilità di acquistare un'abitazione. Anche lei pone tuttavia una riserva: siccome questi assicurati hanno ormai raggiunto il limite massimo degli oneri sopportabili, è necessario che non accada nessun

"imprevisto", come per esempio un aumento dei tassi ipotecari o una malattia. "Per questi assicurati, il rischio di trovarsi in difficoltà finanziarie è molto alto."

Forse questo è anche il motivo per cui – sebbene circa il 20 percento degli assicurati presso la Winterthur (1300 su 6500) avessero chiesto informazioni in merito alle possibilità offerte dalla nuova legge – a fine luglio si contavano solo 40 riscossioni anticipate, per un totale di 5,3 milioni di franchi.

Effetto limitato

In conclusione si può dire che fino a quando la differenza tra la redditività della cassa pensione – che dovrebbe situarsi attorno al 5 percento – ed il tasso ipotecario è praticamente nulla, in una riscossione anticipata prevalgono gli svantaggi: l'onere fiscale (che a seconda del cantone può variare da 1/2 percento fino ad oltre il 10 percento), un reddito imponibile superiore rispetto al risparmio sull'onere ipotecario e una diminuzione delle prestazioni del II pilastro, anche in caso di morte o invalidità.

Se invece aumenta il tasso ipotecario, facendo in tal modo rincarare gli oneri dell'abitazione, cresce il rischio personale del singolo e proprio le giovani generazioni non possono trarre nessun vantaggio dalle loro limitate disponibilità presso la cassa pensione. Per tutti questi motivi, l'effetto della nuova legge per la promozione della proprietà dell'abitazione sarà con ogni probabilità limitato.

"E' necessaria un'agevolazione fiscale"

Tre domande a Rudolf Rohr – dell'Associazione svizzera per la promozione della proprietà e della costruzione di abitazioni – e a Davide Peterle – responsabile dell'osservazione della congiuntura del settore politica economica della Società svizzera degli impresari costruttori.

Nell'esercizio della sua attività, ha già rilevato un qualche effetto della nuova legge federale sulla promozione della proprietà dell'abitazione mediante i fondi della previdenza professionale?

Rudolf Rohr: Alla fine di aprile di quest'anno, l'Associazione svizzera per la promozione della proprietà e della costruzione di abitazioni ha svolto un sondaggio presso una serie di banche, assicurazioni e casse pensioni. Abbiamo constatato che per ora si fa un uso ancora assai limitato di questa nuova possibilità prevista dalla legge. Con un'unica eccezione, la quota degli assicurati che avevano effettuato una riscossione anticipata o una costituzione in pegno era inferiore all'uno percento. In generale, si rileva una spiccata preferenza per la riscossione anticipata. Di solito i fondi della previdenza vengono impiegati per l'acquisto di un'abitazione, piuttosto che per l'ammortamento di ipoteche già esistenti.

Davide Peterle: Nel primo semestre del 1995, l'attività edilizia è aumentata di un buon 10 percento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo dato contiene senz'altro anche l'effetto positivo della promozione della proprietà dell'abitazione mediante i fondi della previdenza professionale.

Qual è secondo lei l'effetto della nuova legge federale sull'aumento della percentuale dei proprietari di un'abitazione?

Rudolf Rohr: Il modesto impiego dei nuovi strumenti non stupisce, se si pensa all'atteggiamento difensivo degli enti di previdenza. E in effetti la riscossione anticipata non è sempre consigliabile. E' positivo il fatto che non ci sia stata la temuta *corsa* ai fondi del II pilastro da parte degli attuali proprietari. Il sogno di acquistare un'abitazione, grazie alla riscossione anticipata o alla costituzione in pegno, ha bisogno di un periodo di tempo più lungo per decollare.

Davide Peterle: Secondo le stime, un terzo degli attuali proprietari e un decimo degli attuali locatari sfrutterà la possibilità di riscuotere anticipatamente una parte dei fondi della cassa pensione. Essendo l'odierna percentuale degli inquilini pari a circa il 70 percento, la quota dei proprietari aumenterebbe dunque dal 30 percento al 37 percento. Ciò corrisponde più o meno alle cifre del 1950.

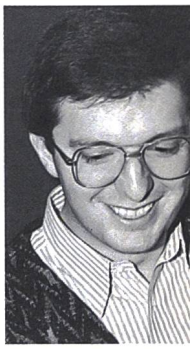
Oltre alla nuova legge federale – o al suo posto – cosa sarebbe necessario per aumentare la percentuale dei proprietari in Svizzera?

Rudolf Rohr: Sarà possibile realizzare un consistente aumento della percentuale dei proprietari, solo se un numero maggiore di abitazioni attualmente in affitto verrà trasformato in abitazioni in proprietà. Non è possibile raggiungere tale obiettivo solo con le nuove costruzioni. Ciò comporta la rimozione degli ostacoli legali (nella Svizzera romanda e in Ticino) e delle barriere psicologiche (timori di speculazioni). Come dimostra l'esempio del Canton Berna, se l'abitazione viene venduta all'attuale inquilino, sarebbe possibile concedere uno sconto sull'imposta relativa all'acquisto dell'immobile.

In generale, ci si potrà aspettare un aumento della percentuale dei proprietari solo quando la tassazione della proprietà dell'abitazione sarà meno gravosa di quella attuale.

Davide Peterle: L'impiego dei fondi del II e del III pilastro per l'acquisto e il finanziamento di un'abitazione primaria – o di una quota di partecipazione a una cooperativa edilizia – dovrebbe essere fiscalmente agevolato. È inoltre necessaria una maggiore flessibilità della legge sulla pianificazione del territorio, che preveda, per esempio, l'impegno dei cantoni nella fissazione delle scadenze per le singole tappe del procedimento di autorizzazione, il coordinamento del traffico nei cantoni per evitare le soluzioni doppie e una maggiore flessibilità in relazione alle costruzioni al di fuori della zona edificabile. Le tasse e gli oneri a carico dei proprietari non dovrebbero costantemente aumentare. Sarebbe anche opportuno poter detrarre da reddito determinati fondi di risparmio per l'acquisto di un'abitazione ad uso proprio. Per abbassare l'onere iniziale, durante i primi dieci anni dall'acquisto il valore locativo dovrebbe essere adeguato al reddito. E in ogni caso i valori locativi vanno fissati con moderazione, tenendo conto del particolare carattere giuridico ed economico dell'usufrutto dell'abitazione da parte del proprietario stesso.

Rudolf Rohr



Davide Peterle

Obiettivo: la sicurezza dei creditori bancari

Una banca è un'impresa del tutto speciale. I suoi creditori godono di una particolare sicurezza. A questo proposito vigilano la Commissione federale delle banche e gli uffici di revisione previsti dalla legge.

GUIDO FASEL

In Svizzera, chi sottoscrive un contratto con una società o ha un credito presso di essa, è tutelato dal codice delle obbligazioni (CO). Questa regola mette un freno agli eventuali abusi. In teoria! Le disposizioni di legge sono infatti di ordine generale e lasciano aperto un certo margine d'azione.

Ma come stanno le cose nel caso di un risparmiatore che vuole investire il suo patrimonio presso la sua banca di fiducia? Chi provvede affinché la banca non fallisca improvvisamente?

Una legge rigorosa

Anche le banche sottostanno alle disposizioni del diritto societario. Considerata la grande importanza delle banche per l'economia nazionale, la Confederazione ha però emesso una legge speciale sulle banche. Questa legge mira in primo luogo a tutelare i creditori bancari da un'eventuale perdita dei loro depositi. Il mantenimento della capacità materiale di far fronte ai propri impegni (solvibilità) da parte delle singole banche è considerato altrettanto importante della loro capacità di far fronte, alla scadenza, ai loro obblighi di pagamento (liquidità). Un altro obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del sistema bancario e la fiducia in esso riposta. Nel 1994 la legge è stata sottoposta ad una revisione, al fine di adeguarla agli standard internazionali.

Una prima maglia nella rete di sicurezza messa a punto dalla legge sulle banche è la necessità, per ogni istituto che voglia iniziare l'esercizio dell'attività bancaria, di ottenere un'autorizzazione. Tale autorizzazione viene concessa unicamente se sono soddisfatte le premesse relative all'organizzazione, al capitale minimo e all'integrità delle persone alla guida della banca. La legge sulle banche e il relativo regolamento d'esecuzione contemplano inoltre diverse norme relative all'attività delle banche.

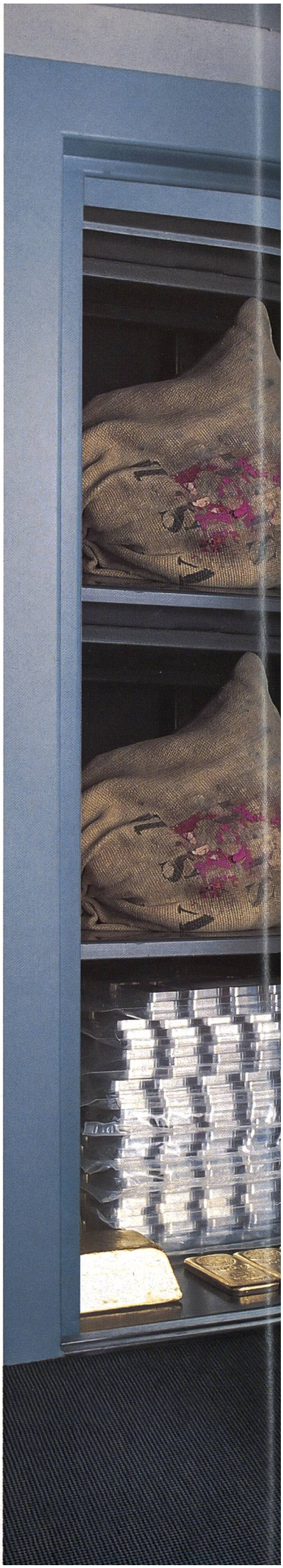
Leggere il rapporto d'esercizio!

Una parte degli impieghi della banca deve per esempio essere coperta da mezzi propri (capitale proprio), affinché non siano i creditori a rimetterci in caso di perdite. Sono inoltre prescritte delle disposizioni relative alla liquidità di cassa e alla ripartizione dei rischi (per evitare i rischi di accumulazione).

Se un creditore desidera farsi un'idea della sicurezza del suo istituto, deve leggere il rapporto d'esercizio che – nel quadro delle norme per la formazione del rendiconto – è un imperativo tanto quanto la divisione minima nel bilancio, nel conto economico e negli allegati. La trasparenza è d'obbligo ed è anche necessaria per una valutazione il più affidabile possibile della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della banca.

La sorveglianza della Commissione delle banche

Su tutte queste disposizioni di legge vigila la Commissione federale delle banche (CFB), in qualità di autorità statale di sorveglianza. La commissione, eletta dal Consiglio federale, adempie i suoi compiti indipendentemente dalla Confederazione e dalla Banca nazionale. Dal lato amministrativo, la CFB è associata al Dipartimento federale delle finanze. Il suo scopo consiste nella



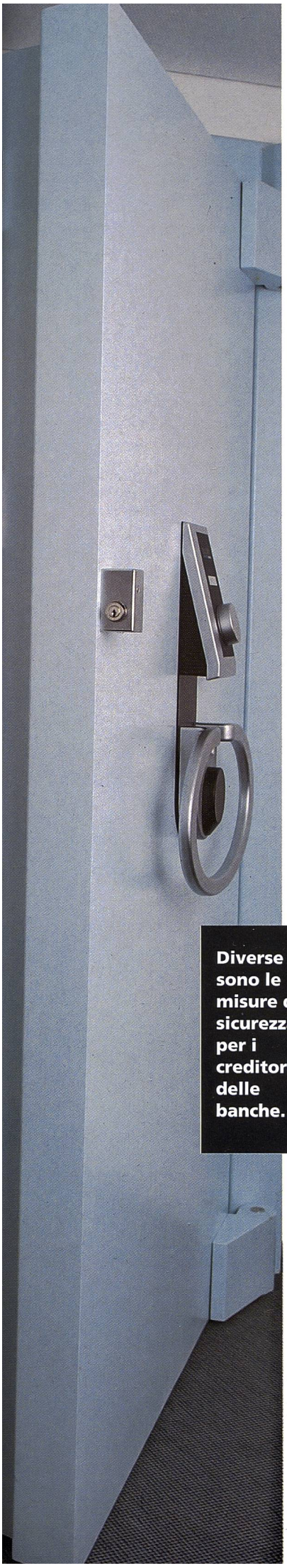


Foto: Christof Sonderegger

Diverse sono le misure di sicurezza per i creditori delle banche.

messa a punto delle condizioni quadro per il sistema bancario svizzero.

La CFB controlla anche il rispetto delle disposizioni di legge, emette delle circolari su determinati temi e dispone di diverse misure di intervento. In caso di seria compromissione dei diritti dei creditori, può per esempio delegare a degli esperti la funzione di osservatori presso una banca, in modo tale da permettere uno stretto controllo dell'attività di quest'ultima. L'intervento più drastico è il ritiro dell'autorizzazione, come è accaduto – per la prima volta nel 1991 – alla Cassa di risparmio di Thun, con conseguente chiusura dell'istituto.

Le banche cantonali godono di uno statuto particolare. Non sono obbligate a sottostare alla vigilanza della CFB, ma possono farlo di loro iniziativa. Nel 1993, la banca cantonale bernese, trovandosi in difficoltà, ha per esempio compiuto un tale passo.

Uffici di revisione in piena attività

Come dicevamo, la Commissione delle banche è responsabile della vigilanza. È tuttavia necessariamente coadiuvata da degli organismi esterni, per essere in grado di controllare le 433 banche svizzere e le oltre 1000 banche Raiffeisen. Questo compito spetta alle società private di revisione, che a scadenza regolare verificano l'attività delle banche. In un certo qual modo, la CFB vede solo con gli occhi dei revisori. In qualità di *longa manus* della CFB, gli uffici di revisione occupano una posizione di grande importanza. Devono quindi soddisfare dei requisiti molto alti ed essere riconosciuti dalla CFB. Nel 1995 in Svizzera 19 società sono state autorizzate ad effettuare le revisioni presso le banche. Per le banche Raiffeisen, questo compito spetta all'Ispettorato centrale dell'Unione Svizzera.

Per via della dinamica e dei costanti rischi dell'attività bancaria, gli uffici di revisione previsti dalla legge sulle banche sono più che mai sollecitati. Nel limite del possibile, lavorano sempre in collaborazione con i revisori interni della banca. E' infatti nell'interesse sia della direzione che della clientela e dell'opinione pubblica che gli istituti siano gestiti in maniera seria e conforme alle norme.

Associazione dei banchieri

Anche l'Associazione svizzera dei banchieri – fondata nel 1912 – ha indirettamente a che fare con la vigilanza bancaria. In qualità di rappresentante degli interessi delle banche, l'associazione considera parte della sua attività la creazione di convenzioni. Una convenzione concerne il pagamento fino a 30'000 franchi dei depositi a risparmio, in caso di liquidazione forzosa di una banca.

Diversamente dalle misure preventive della legge sulle banche, si tratta qui di una tutela a posteriori dei depositanti. Altre convenzioni sono state abolite o sottoposte a revisione negli ultimi anni. Vengono anche messe a punto delle direttive che hanno valore di regole professionali e vanno oltre le prescrizioni della legge. Costituiscono la base per il corretto comportamento nello svolgimento dell'attività bancaria, come per esempio la convenzione sull'obbligo di oculatezza.

Ombudsman

Anche l'ufficio dell'ombudsman – creato dall'Associazione dei banchieri nel 1993 – rappresenta un servizio facoltativo. L'ombudsman delle banche non ha nessuna funzione di controllo vera a propria, ma nei singoli casi agisce da mediatore indipendente tra il cliente e la banca. Prende posizione ed emana delle direttive in merito ai temi di attualità di interesse generale.

Per quanto concerne la vigilanza bancaria, la Banca nazionale svizzera (BNS) esplica un ruolo solo marginale. Controlla le disposizioni relative alla liquidità di cassa delle banche, siccome – oltre alla tutela dei creditori – in tal modo si persegue anche un obiettivo di politica monetaria. La BNS pubblica inoltre delle statistiche bancarie.

La collaborazione a livello internazionale delle autorità di sorveglianza è coordinata dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Questo collegio della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) emette delle direttive che vengono prese molto sul serio in tutto il mondo.

La discrezione è d'obbligo

Nella loro qualità di "sorveglianti", la Commissione delle banche e gli uffici di revisione hanno una cosa in comune con la direzione della banca, nonché con i revisori interni. Il segreto bancario obbliga tutte le parti all'assoluta riservatezza, la discrezione è garantita. Il mantenimento del segreto professionale è anche tutelato dal diritto penale.

■ LEASING

Per preservare il capitale proprio

Quale gradita alternativa al credito d'esercizio, il leasing è oggi diventato uno strumento indispensabile per numerosi piccoli commercianti ed agricoltori. Il leasing infatti non solo preserva il capitale proprio, ma è anche più facile da contabilizzare.

MARKUS ANGST

Dal modesto atelier dei primi anni, lo studio fotografico di Daniel e Rita Schäfli a Kleindöttingen (AG) si è progressivamente sviluppato. Il volume degli investimenti ammonta ormai ad oltre 1,3 milioni di franchi, un importo di tutto rispetto per un'azienda composta da due sole persone. Per far fronte alla concorrenza, i titolari devono costantemente stare al passo con le nuove tecniche.

Decisione nel giro di 24 ore

Tre anni fa, Daniel Schäfli ha per esempio dovuto decidere nel giro di 24 ore se acquistare un nuovo impianto d'illuminazione. Un *no* avrebbe molto probabilmente comportato la perdita di un grosso cliente. Fare tutto manualmente, è infatti semplicemente impossibile, quando il numero delle fotografie è molto alto.

Un *sì* poneva tuttavia il problema del finanziamento. 226'000 franchi per un tale impianto – prodotto in Svizzera dalla ditta Germann e Gsell – non sono certo una bazzecola! Daniel Schäfli ricorda: "Avevamo urgente bisogno di quella macchina, ma non avevamo tutto quel denaro."

Su consiglio del fornitore

Il fornitore fece presente a Daniel Schäfli che aveva la possibilità di procurarsi il *prezioso* impianto anche mediante un leasing. Essendo da molti anni cliente della Banca Raiffeisen di Böttstein – nello stesso comune politico – Schäfli si informò presso il gerente – Cornelius Notter – in merito alla gamma delle offerte della Società Leasing-Raiffeisen. In breve tempo l'affare fu concluso. Un anno dopo, Daniel Schäfli finanziò mediante leasing anche l'investimento per un apparecchio fotografico elettronico Sinar del costo di 60'000 franchi.

Buone esperienze

Le sue esperienze con il leasing sono state "senz'altro positive. Anche se oggi avessi il denaro per un determinato acquisto, opterei nuovamente per il leasing."

Secondo Daniel Schäfli che – oltre alle fotografie in studio, è specializzato nelle riprese pubblicitarie, industriali, aeree e nei reportage – due sono i motivi a favore di questo tipo di finanziamento: "Da un lato, lo sviluppo tecnico nel settore della fotografia è enorme. L'offerta sul mercato è grande. Bisogna decidere cosa acquistare, senza correre il rischio che – a distanza di poco tempo – esca qualcosa di ancora più nuovo. Dall'altro lato, alla scadenza dei cinque anni del contratto di leasing, l'impianto d'illuminazione è già ammortato in ragione del 99 percento e allora avrò la possibilità di comprarlo per l'uno percento del prezzo d'acquisto. Cosa che naturalmente farò, prevedendo che potrò utilizzare questa macchina per almeno altri cinque anni."

Vantaggi dal lato della contabilità

I vantaggi non sono solo per Daniel Schäfli, nel suo lavoro quotidiano nello studio fotografico, ma anche per sua moglie Rita, che tiene la contabilità: "Dal lato della contabilità, il leasing ha solo dei vantaggi.

L'acquisto dell'impianto di illuminazione avrebbe comportato una spesa di 226'000 franchi. Il problema è stato risolto mediante il leasing.

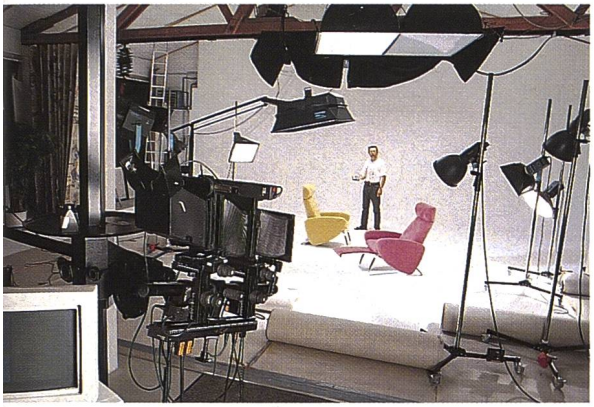


Foto: Daniel Schläfli

Daniel Schäfli nel suo studio fotografico a Kleindöttingen. In primo piano l'apparecchio fotografico elettronico Sinar.

Leasing: parole-chiave

■ **Cos'è il leasing?** Il leasing è una forma moderna della cessione d'uso vera e propria di un bene, non equivalente all'acquisto o alla locazione.

■ **Leasing di finanziamento:** Un contratto sancisce la cessione – dietro pagamento – di un bene durevole finanziato dalla società di leasing e lasciato a completa disposizione del beneficiario del leasing – che si assume la piena responsabilità dei rischi inerenti all'oggetto – per un periodo di tempo prestabilito.

■ **Vantaggi:** Il leasing preserva il capitale proprio, non grava sulla liquidità, non blocca i limiti di credito, garantisce dei costi fissi calcolabili senza nessuna difficoltà ed è di facile contabilizzazione (registrazione delle spese mensili in luogo di complicati ammortamenti). In tempi di interessi bassi il leasing è inoltre finanziariamente conveniente, perché le rate rimangono invariate per l'intera durata del contratto di leasing.

■ **Leasing comunale:** Per via delle casse vuote, il leasing (comunale) è diventato interessante anche per l'amministrazione pubblica. La spesa (per esempio per l'acquisto di un furgone per la raccolta dei rifiuti) può essere direttamente rapportata alle entrate (per esempio la tassa sul sacco), secondo il principio del *pay-as-you-earn.*

■ **La Società Leasing-Raiffeisen:** E' stata fondata nel 1991 dall'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR), quale cooperativa indipendente. Ha sede a San Gallo. In pratica offre esclusivamente il leasing di finanziamento.

■ **Durata del contratto:** Di norma i contratti di leasing hanno una durata massima di cinque anni.

■ **Quattro opzioni:** Alla scadenza del contratto, il beneficiario di un leasing può esercitare quattro opzioni: restituire l'oggetto alla società di leasing, continuare il leasing a rate inferiori, acquistare l'oggetto al prezzo del valore residuo oppure prendere in leasing un nuovo oggetto, mentre quello vecchio gli verrà conteggiato.

■ **Ulteriori informazioni:** Per informazioni in merito al leasing, rivolgetevi a qualsiasi banca Raiffeisen o direttamente alla Leasing-Raiffeisen a San Gallo, telefono 071/21'96'88 (Theo Näscher, gerente).

Basta registrare le relative uscite mensili."

Solo un dettaglio causa attualmente qualche preoccupazione ai coniugi Schäfli: un poco opportuno provvedimento del ministro delle finanze Otto Stich. Sebbene l'imposta sul valore aggiunto sia già inclusa nel prezzo d'acquisto, l'amministrazione federale delle contribuzioni pretende il pagamento dell'IVA anche sulle rate mensili. In altre parole, l'IVA viene attualmente pagata due volte. Riesce difficile capire perché.

È una magra consolazione il fatto di essere in buona compagnia con tutti i beneficiari di un leasing in Svizzera. In ogni caso, praticamente l'intero settore del leasing contesta questa doppia tassazione, giudicata anticostituzionale. Si è costituita una comunità d'interessi che scandaglia l'intero ambito giuridico, al fine di sfruttare tutte le possibilità per lottare contro queste disposizioni dell'ordinamento sull'IVA, fino in sede di tribunale federale.

Foto: André Albrecht

1200 bambini nel segno dell'amicizia

La festa nazionale di chiusura dell'annuale concorso Raiffeisen per la gioventù si è svolta nella bella cornice dello zoo Knie e del Circo Starlight di Rapperswil, con la partecipazione di 1200 bambini provenienti da tutta la Svizzera.

Per diverse settimane abbiamo avuto sole e caldo, ma proprio per la festa di chiusura del 25.mo Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù il tempo è cambiato. Anzichè le magliette Raiffeisen che tutti i bambini hanno ricevuto, alla manifestazione del 29 agosto 1995 si è vista una marea di caldi impermeabili. Il buon umore non è però stato scalfito dal brutto tempo. I bambini hanno trascorso un'indimenticabile giornata all'insegna del tema del concorso (Ehi tu! Diventiamo amici!).

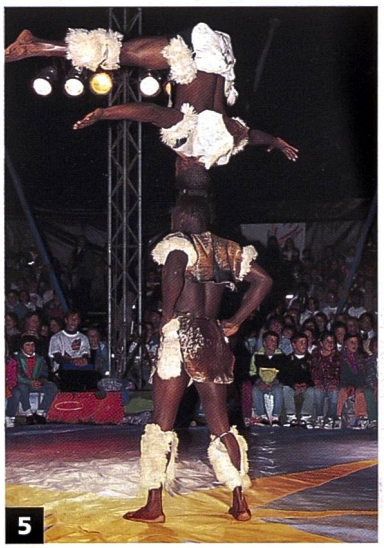
Zoo e circo

Le numerose classi e i vincitori intervenuti hanno passato la mattinata allo zoo Knie. Il punto culminante è stato raggiunto con lo show delle otarie e dei delfini. Dopo il pranzo nel ristorante dello zoo a base di wienerli, patate fritte e gelato, i

1

2

4


5

bambini con i numerosi accompagnatori si sono trasferiti nella tenda del circo Starlight, ospite della città di Rapperswil. Qui hanno assistito ad un'entusiasmante rappresentazione speciale, partecipando addirittura ad alcuni numeri.

Distribuzione dei premi

Durante la pausa, il presidente della Direzione centrale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) dott. F. Walker ha premiato i migliori pittori. Fieri, accompagnati dagli applausi dei loro compagni, i giovani vincitori delle quattro categorie di età come pure i secondi e terzi classificati hanno raggiunto la pista per ritirare il premio. Ecco i nomi dei vincitori: per la categoria di età 1977-80, Beatrice Fahrni di Schwarzenegg; 1981-84, Stefano Naef di Ebnat-Kappel; 1985-86, Sara Rivola di S. Antonino e 1987-89, Simon Moser di Fischingen.

Il premio speciale di PANORAMA è andato a Oriana De Santis di Vezia, per l'edizione italiana, Muriel Mesot, Bouloz per l'edizione francese e Katja Berry, Grüsch per l'edizione tedesca.

Il vincitore del quiz è stato Marcel Fitze di San Gallo.

Stefan Naef ha inoltre vinto la medaglia d'oro assegnata dalla giuria internazionale di Monaco e Simon Moser quella d'argento.

Verso il concorso 1996

Nel 1995, 37'563 giovani di tutta la Svizzera hanno partecipato al più grande concorso mondiale per la gioventù. Negli ultimi due anni il numero dei partecipanti è aumentato di oltre il 50%.

Il motto del prossimo concorso sarà "Il mio mondo, il tuo mondo, il nostro mondo".

1. "Vorrei saper disegnare anch'io così bene!"

2. I vincitori delle 4 categorie con il direttore Felix Walker.

3. Il momento culminante allo zoo Knie: lo show con i delfini.

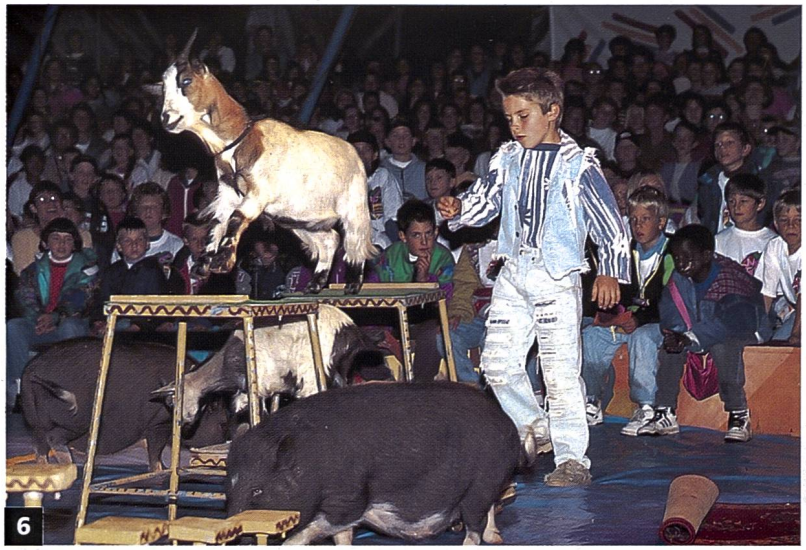
4. Buon umore malgrado il brutto tempo.

5. Gli artisti del Kenia sono particolarmente piaciuti.

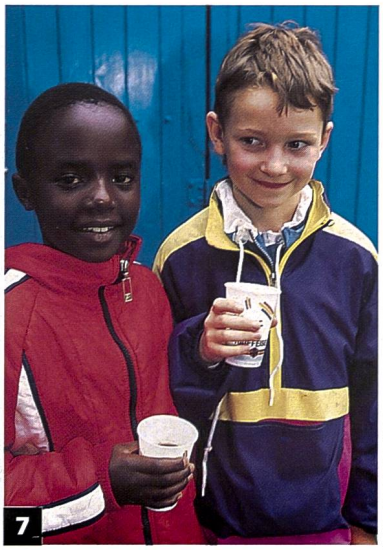
6. Una buona occasione per cimentarsi quale domatore.

7. "Ehi tu! Diventiamo amici!"

3



6



7

Foto: Patrick Lüthy

Informarsi prima di assicurarsi

L'assicurazione stabili e l'assicurazione mobilia domestica sono tra i principali rami assicurativi. "Panorama" illustra i punti in cui le offerte si differenziano.

MARTIN ZIMMERLI

In un primo tempo, Raymond A. di Briga non pensava di dover subire dei danni finanziari a causa del maltempo, malgrado l'acqua e il fango non avessero certo risparmiato la sua casa. Anche al pianterreno, la melma arrivava fino all'altezza dei fianchi. E lì purtroppo c'era il pianoforte a coda, ricevuto in eredità da una sua prozia solo alcune settimane prima. Prezzo d'affezione: 80'000 franchi. Con sua stessa sorpresa, A. aveva subito trovato un acquirente che era disposto a pagare l'ingente somma e avrebbe ritirato lo strumento la settimana seguente. Ma l'acqua e il fango mandarono a monte l'affare, facendo scendere a zero il valore del pianoforte nello spazio di una notte.

Sottoassicurato a caro prezzo

I danni alla casa di A. erano integralmente coperti dall'assicurazione dello stabile. Più o meno lo stesso discorso si sarebbe potuto fare anche per quelli arrecati alla mobilia ... se non ci fosse stato il pianoforte a coda. A. aveva infatti assicurato la sua mobilia – da lui stimata a 140'000 franchi – per un valore di 120'000 franchi. Una leggera sottoassicurazione di cui non c'era da preoccuparsi, perché fino al dieci percento le assicurazioni sono di norma *generose.* Ma ora il pianoforte aveva fatto salire di colpo il valore della mobilia domestica a 220'000 franchi. La cosa non sfuggì all'agente della società d'assicurazione, che – contrapponendo la somma assicurata (120'000 franchi) al valore complessivo della mobilia (220'000 franchi) – calcolò una sottoassicurazione del 45 percento.

In altre parole: la società d'assicurazione deve pagare solo il 55 percento dei danni subiti fino a 110'000 franchi (80'000 per il pianoforte, 30'000 per il resto della mobilia), vale a dire 60'500 franchi. A. ci rimette dunque la bella somma di 49'500 franchi.

Accade spesso che solo sbagliando si impara. Per risparmiarsi tali spiacevoli esperienze, conviene preoccuparsi per tempo della situazione assicurativa della propria economia domestica. Due assicurazioni entrano in gioco in questo settore: l'assicurazione stabili e l'assicurazione mobilia domestica.

Premi unitari nell'assicurazione stabili

L'assicurazione stabili concerne solo i proprietari di un immobile. Nella maggior parte dei cantoni, l'assicurazione degli stabili contro l'incendio è obbligatoria ed è di competenza degli istituti assicurativi cantonali. Il premio viene calcolato in base al valore di stima dell'edificio. Nei cantoni di Svitto e Obwalden, nei cantoni dove non esiste l'obbligatorietà – Appenzello Interno (se non c'è un'ipoteca), Ginevra, Ticino, Uri e Vallese – i proprietari di immobili possono scegliere liberamente la società d'assicurazione.

La società struttura l'assicurazione dello stabile con un sistema a blocchi ed è quindi in grado, entro certi limiti, di adattarla alle esigenze individuali. L'assicurazione di base copre i danni causati dal fuoco. Una prima assicurazione complementare copre i danni causati dalle acque, una seconda la rottura dei vetri e un terzo supplemento contiene diversi extra.

I premi e le prestazioni delle compagnie che assicurano gli stabili sono praticamente identici. "Questo ramo è ancora fortemente influenzato dalle convenzioni di cartello abolite da ormai cinque anni" afferma Stefan Thurnherr, responsabile del settore consulenza assicurativa presso il VZ di Zurigo (Banken- und VersicherungsZentrum AG).

L'esperto del VZ consiglia: "L'assicurazione complementare contro i danni delle acque è assolutamente necessaria, quella contro la rottura dei vetri è importante per i proprietari di una casa plurifamiliare. Per una casa unifamiliare, la rottura dei vetri è coperta in maniera più conveniente dall'assicurazione mobilia domestica."

Esempio di calcolazione del premio: edificio abitativo, valore di stima 500'000 franchi, costruzione massiccia, con idrante. Fuoco (in un cantone senza l'obbligatorietà) 0,8 per mille (400 franchi); acque 0,65 per mille (325 franchi) e rottura vetri (isolanti) 0,3 per mille (150 franchi). Totale: 875 franchi all'anno.

Mobilia domestica di norma facoltativa

Decisamente più variegata si presenta l'offerta dell'assicurazione mobilia domestica, detta anche assicurazione economia domestica o assicurazione mobiliare. È prescritta dalla legge solo nei cantoni di Argovia, Basilea-Campagna, Berna, Friburgo, Glarona, Giura, Nidwalden e Vaud. In questi due ultimi cantoni è di competenza di un ente cantonale.

Anche l'assicurazione mobilia domestica prevede una copertura di base contro il furto, il fuoco e le acque. La deregolamentazione del mercato assicurativo fa aumentare a vista d'occhio le offerte, le soluzioni diventano sempre più individuali e le opzioni sempre più variate. Risulta quindi difficile per il consumatore avere una visione d'insieme e confrontare i prezzi. Eppure, a parità di prestazioni, scegliendo bene l'assicurazione mobilia domestica è possibile risparmiare fino al 40 percento sul premio.

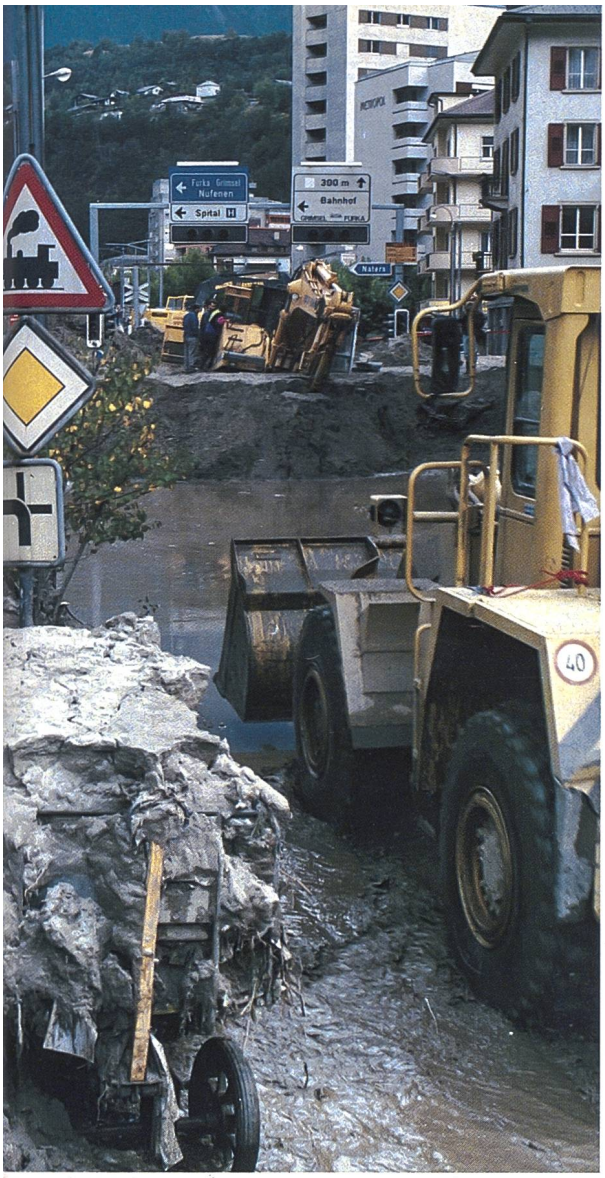


Foto: Keystone

Marcate differenze nelle prestazioni

Le differenze tra le diverse società d'assicurazione sono relativamente grandi. Nell'assicurazione di base sono inclusi i danni dovuti alle abbruciacchiature (causati dalle sigarette o dal ferro da stiro) o i danni agli apparecchi elettrici? Come vengono classificati i danni causati dalle fonti di calore (scintille del caminetto), da un letto ad acqua o da una fontana ornamentale? Oppure, in caso di furto, è coperta anche la riproduzione dei documenti?

L'esperto del VZ consiglia: "Stabilite quali sono le prestazioni importanti e necessarie nel vostro caso. Confrontate le offerte di diverse società e stipulate la vostra assicurazione presso la società che meglio risponde alle vostre esigenze. Non è infatti possibile scegliere individualmente la composizione delle prestazioni."

Una prima complementare dell'assicurazione mobilia domestica riguarda la rottura di vetri: vetrate di un edificio, servizi da tavola in vetro, mobili in vetro (per es. vetrine), lavandini, bidet, vasi del WC, sciacquoni.

L'esperto del VZ consiglia: "Ai locatari conviene al massimo stipulare un'assicurazione contro la rottura di mobili in vetro. I danni alle vetrate dell'edificio, ai lavandini e ai vasi del WC sono già coperti dall'assicurazione responsabilità civile privata. Alcuni locatori richiedono tuttavia un'assicurazione complementare per i danni a lavandini, vasi del WC ecc., in quanto l'assicurazione mobilia domestica copre il *valore a nuovo,* mentre quella di responsabilità civile solo il *valore corrente.* Per i proprietari di una casa è in primo luogo necessario assicurare le vetrate dell'edificio (a meno che non siano già incluse nell'assicurazione dello stabile)."

Il furto – una questione spinosa

Un'ulteriore assicurazione complementare copre il furto semplice extra-domiciliare, non incluso nell'assicurazione di base. Gli esempi classici sono il furto di sci o biciclette. L'esperienza insegna che proprio in questo ambito l'assicurato entra più facilmente in conflitto con la società di assicurazioni. Per il singolo danno, la franchigia ammonta di norma a 200 franchi.

L'esperto del VZ consiglia: "Chiarite le reali necessità, perché il premio annuo – con circa 30 franchi per ogni 1'000 franchi – è relativamente alto. Di norma è sufficiente una somma d'assicurazione di 2'000 franchi. Chi tuttavia possiede una *mountain bike* del valore di 6'000 franchi, dovrebbe assicurarla in maniera adeguata (premio annuo circa 180 franchi!). È opportuno conservare la ricevuta degli acquisti di un certo valore."

Le società offrono inoltre tutta una serie di altre assicurazioni complementari, per esempio per maggiori somme di denaro conservato in casa, il danneggiamento dei bagagli e delle derrate surgelate, il supplemento per il valore a nuovo di sci e biciclette, le spese veterinarie in caso di infortunio a cani e gatti, l'uso indebito delle carte di credito ecc.

Per una corretta revoca del contratto

Una cosa è stipulare un'assicurazione mobilia domestica, un'altra cosa è scioglierla. Di norma le assicurazioni mobilia domestica hanno una durata da cinque a dieci anni. Se non vengono revocate – tramite lettera raccomandata – tre mesi prima della scadenza, la loro durata viene

Per saperne di più

"La piccola guida dell'assicurazione privata". Ottenibile gratuitamente presso l'INFAS, Centro d'informzione dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni, casella postale 327, 1000 Losanna 17, tel. 021/312 57 05.
Ogni agenzia o rappresentanza di una compagnia ha un proprio centro d'informazione a disposizione del pubblico.
Prendere contatto con l'una o l'altra non implica alcun obbligo di stipulare un'assicurazione. Le consultazioni sono gratuite.

Intervista con il consulente in assicurazioni «Prima scegliere il prodotto, poi la società»

Il consulente indipendente in assicurazioni Stefan Thurnherr del VZ (Banken- und Versicherungs-Zentrum) di Zurigo spiega come stipulare convenientemente un'assicurazione mobilia domestica.

PANORAMA: *L'assicurazione mobilia domestica è una delle prime che si stipula dopo aver lasciato la casa paterna. In che misura c'è il pericolo di incorrere in un'offerta poco seria, del tipo specchietto per le allodole?*

STEFAN THURNHERR: Le tipiche assicurazioni che uno stipula quando inizia a vivere da solo sono quella per l'automobile e la responsabilità civile, poi viene l'assicurazione mobilia domestica. Esistono delle offerte specifiche per i giovani, ma non nel senso di offerte di dumping, che sono proibite. Tutte le tariffe immesse sul mercato devono essere sottoposte all'Ufficio federale delle assicurazioni private, che ne verifica la serietà. In alcuni casi sporadici, le cose possono tuttavia andare nel seguente modo: quando i vostri figli hanno compiuto, per esempio, il quindicesimo anno di età, ricevete la visita di un agente assicurativo che vi propone di assicurare i vostri figli individualmente, stralciandoli così dall'assicurazione mobilia domestica della casa o dell'appartamento e quasi facendo una polizza per ogni singolo locale. Il risparmio sul premio è minimo, ma le priorità dell'agente assicurativo sono altre: i vostri figli hanno già la loro polizza personale e lui naturalmente spera che in seguito essi rimangano fedeli alla società in questione.

Ci sono dei vantaggi nello stipulare tutte le assicurazioni presso la stessa società? L'assicurato può in tal modo risparmiare sui premi?

Nient'affatto! Ai privati conviene sfruttare le offerte sul mercato e stipulare ogni singola assicurazione presso la società che meglio risponde alle proprie esigenze individuali. Ovviamente è più comodo avere un'unica società di riferimento per tutte le assicurazioni, ma ciò non apporta né una riduzione dei premi, né dei vantaggi in caso di sinistro, almeno per quanto concerne i privati. Le cose sono un po' diverse per una ditta che ha un volume dei premi di alcune migliaia di franchi ed è dunque in grado di esercitare una certa pressione sulla società d'assicurazione, facendo leva sulla sua disponibilità a fare delle concessioni.

Volendo stipulare un'assicurazione mobilia domestica, come ci si può raccapezzare nella giungla delle offerte?

Bisogna interpellare almeno due o tre società e confrontarne l'offerta. In tal modo ci si rende conto delle differenze. Esiste un'altra possibilità: rivolgersi ad un consulente indipendente. In ogni caso, mai scegliere prima la società, perché allora se ne dovrà accettare l'offerta, anche se non corrisponde alle proprie esigenze individuali. In primo luogo occorre stabilire quali sono i punti a cui si tiene e poi, in base a tali punti, si potrà scegliere la società d'assicurazione con la relativa offerta di prodotti.

Esistono dei valori indicativi per l'ammontare del valore assicurato nel caso di un'assicurazione mobilia domestica?

Sì, i valori indicativi esistono. Si distingue infatti in base alla grandezza dell'abitazione e al numero delle persone in un'economia domestica. Ma l'esperienza insegna che il valore della mobilia domestica dipende in larga misura dalla situazione personale. Si fa presto a totalizzare delle differenze di parecchie decine di migliaia di franchi. Il metodo più sicuro per stabilire il valore assicurato è dunque quello di fare un inventario, camera per camera, armadio per armadio.

Quanto denaro è possibile risparmiare, con una scelta oculata dell'assicurazione dello stabile e della mobilia domestica?

Per l'assicurazione stabili il potenziale di risparmio è ancora minimo. Per l'assicurazione mobilia domestica esistono invece, a parità di prestazioni, delle differenze varianti dal 30 al 40 percento. Abbiamo calcolato l'esempio di una famiglia con due bambini, che per le assicurazioni – esclusa quella sulla vita – spende attorno ai 13'000 franchi all'anno. Il potenziale di risparmio ammonta approssimativamente a 3'000 franchi, il che significa dei premi inferiori di circa il 25 percento. Come si vede, è possibile realizzare un consistente risparmio sui premi delle assicurazioni. Sarebbe tuttavia sbagliato considerare solo il lato dei premi. E' sempre importante prestare attenzione anche alla rispondenza delle prestazioni alle esigenze personali.

Intervista: Martin Zimmerli

prorogata di un ulteriore anno, alle stesse condizioni (premio). L'assicurato può anche sciogliere il contratto dopo il verificarsi di un danno coperto dall'assicurazione o nel caso di un aumento del premio.

L'esperto del VZ consiglia: "Alla scadenza dell'assicurazione mobilia domestica, è opportuno lasciar continuare a decorrere il contratto, senza revocarlo subito. Di norma la protezione assicurativa è sufficiente e l'assicurato può così approfittare della convenienza del precedente premio. Il *vecchio* contratto è inoltre redimibile a scadenza annua, il che offre una maggiore flessibilità rispetto a un nuovo prodotto con durata superiore. Prima di revocare la polizza, è opportuno avere una copertura assicurativa presso un'altra società."

Al fine di evitare un'insufficienza o un'eccedenza d'assicurazione, è necessario controllare regolarmente il valore complessivo assicurato della mobilia domestica. Spesso esiste un accordo secondo il quale il valore assicurato viene costantemente aggiornato in base all'inflazione. Se la mobilia domestica è sottoassicurata – come nel caso di Raymond A. – la società può ridurre le sue prestazioni in proporzione, anche quando l'ammontare del danno non supera il valore assicurato.

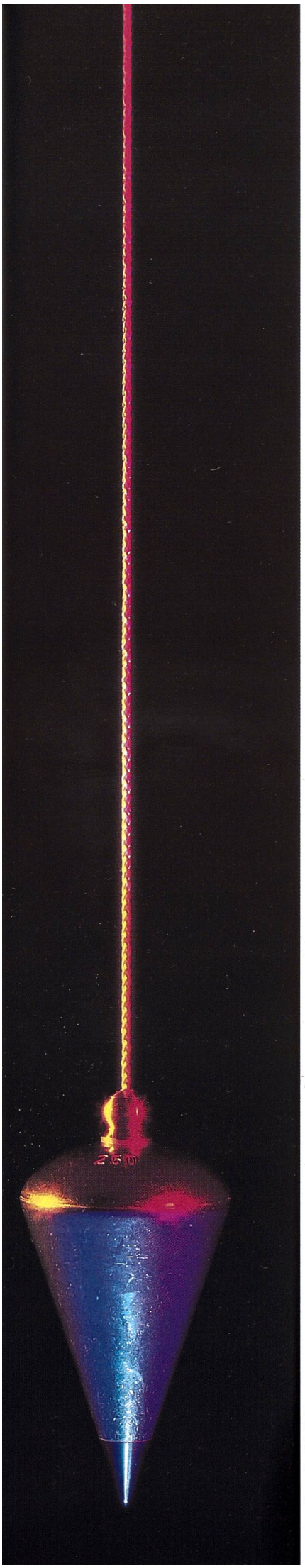


Foto: Patrick Lüthy

SERIE

■ SERVIZI RAIFFEISEN (VII)

Il conto credito di costruzione

Durante la costruzione di una casa unifamiliare, gli artigiani inviano le loro fatture al committente che però non le paga direttamente, ma le invia alla sua banca, dove i relativi importi vengono addebitati su un cosiddetto *conto credito di costruzione.* In tal modo la banca può controllare le numerose fatture che le pervengono.

I mezzi propri necessari ci sono, il terreno è stato scelto, l'architetto anche. Manca solo la banca. Per molti aspiranti proprietari di una casa unifamiliare, quest'ultimo passo è quello decisivo per la realizzazione del sogno della casa.

Prima di concedere il credito di costruzione, la banca Raiffeisen procede ad alcuni accertamenti preliminari. Esamina per esempio nei dettagli i presupposti del progetto di costruzione (estratto dal registro fondiario, piano di situazione, piani di costruzione, descrizione della costruzione, preventivo dei costi, piano di finanziamento), nonché la sopportabilità degli oneri finanziari da parte del richiedente (l'onere complessivo per interessi, ammortamento e spese accessorie non deve essere superiore a un terzo del reddito lordo).

Funzione di controllo...

Se l'esito di questi accertamenti è positivo, il credito di costruzione viene concesso e – non appena il committente ha accettato l'offerta della banca – quest'ultima apre un cosiddetto *conto credito di costruzione.* Questo conto – avente le stesse modalità di un credito in conto corrente – comporta numerosi vantaggi per il committente. Una volta versati i mezzi propri sul suddetto conto, le operazioni di pagamento per la costruzione della casa avvengono in maniera quasi automatica. La banca non solo provvede al pagamento delle fatture inviate dal committente e vistate dall'architetto. Esplica anche un'importante funzione nell'interesse del cliente nonché di se stessa, controllando le fatture man mano che entrano. Sulla scorta del piano dettagliato dei costi di costruzione – allegato al preventivo – mediante il PC oggigiorno la banca è infatti in grado di verificare la rispondenza delle fatture alle spese preventivate. In tal modo, per quanto possibile, vengono evitati dei sorpassi dei costi.

Contemporaneamente la banca vigila affinché il committente non usi il credito accordatogli per altri scopi, per esempio per l'acquisto di un'automobile. Se ciò accadesse, la banca correrebbe il rischio di venir citata in giudizio da parte degli artigiani. Entro tre mesi dalla fine dei lavori, le ditte partecipanti alla costruzione potrebbero richiedere l'iscrizione nel registro fondiario di un diritto di pegno a loro favore sul bene immobile in questione.

...con alcuni limiti

La funzione di controllo della banca è tuttavia limitata alle cifre. L'insieme dei dettagli della costruzione esula dalle sue competenze, in quanto spetta al committente e al suo architetto. È per esempio compito della direzione lavori assicurarsi che alle finestre siano stati apposti i vetri giusti. La banca interviene solo se il costo delle finestre supera l'importo preventivato.

Di norma i conti dei crediti di costruzione vengono chiusi a scadenza trimestrale. Su esplicita richiesta, sono tuttavia possibili anche delle chiusure giornaliere. Interessi, commissioni e spese vengono addebitati sul conto, ossia capitalizzati. Considerato il volume del credito – di solito considerevole – le spese sono praticamente ininfluenti.

Trasformazione in un'ipoteca

Terminata la costruzione, il credito di costruzione viene trasformato in un prestito ipotecario. Nel linguaggio tecnico questa trasformazione si chiama consolidamento. A questo scopo la banca necessita del rendiconto e del rapporto finale dell'architetto incaricato della direzione lavori, nonché eventualmente di una stima ufficiale e di un certificato d'assicurazione definitivo dell'edificio.

La stessa procedura si applica anche nel caso di *riattamenti o ristrutturazioni.* Qui non si parla più di credito di costruzione, ma di *credito per riattazione.* In questo settore le banche Raiffeisen offrono una prestazione propria che prevede lo svolgimento del credito mediante il conto privato/stipendio o un conto di costruzione.

Dillo con un fax

Originariamente pensato per sostituire le gracchianti telescriventi in uso negli uffici, il telefax – fax in breve – sta progressivamente conquistando anche la sfera privata. E non c'è da meravigliarsene: gli ambiti di applicazione – più o meno sensati – sono in effetti molteplici. E oggi bastano 500 franchi per procurarsi un tale apparecchio.

MARTIN ZIMMERLI

"Glielo mando subito per fax?" Fino a poco tempo fa, Max – di professione giornalista – aveva un sacro terrore di questa domanda. Il nostro Max apparteneva a quella sempre più esigua schiera dell'umanità che si rifiutava di acquistare un apparecchio fax. Preferiva aspettare che il postino gli portasse in casa, il giorno dopo, i documenti tanto urgenti da lui richiesti.

Addirittura due

Ma come a suo tempo era accaduto con il *personal computer* (PC), anche il fax riuscì infine a spuntarla: Max si rese conto che i vantaggi di un tale apparecchio erano ormai irrinunciabili. Ora è in grado di ricevere in pochi secondi manoscritti, grafici, disegni, statistiche ed altri importanti documenti, provenienti da tutto il mondo.

Per la precisione, di apparecchi Max ne ha acquistati addirittura due, anche se gli costa fatica ammetterlo: uno per l'ufficio e uno per la casa, tanto che gli amici ormai lo chiamano *Max il faxatore*. E il nostro non è affatto un'eccezione: negli uffici questo discreto apparecchio ha da tempo soppiantato le gracchianti telescriventi. E si sta rapidamente diffondendo anche nella sfera privata. Nel 1986 in Svizzera si contavano circa 10'000 telefax. Negli anni successivi sono aumentati in maniera esponenziale, con dei tassi di crescita – per nulla eccezionali – pari al 100 percento. Attualmente non esiste una stima affidabile che indichi quanti apparecchi fax siano presenti negli uffici e nelle case private. Solo un esiguo numero degli utenti ha infatti richiesto l'iscrizione nell'apposito elenco delle PTT.

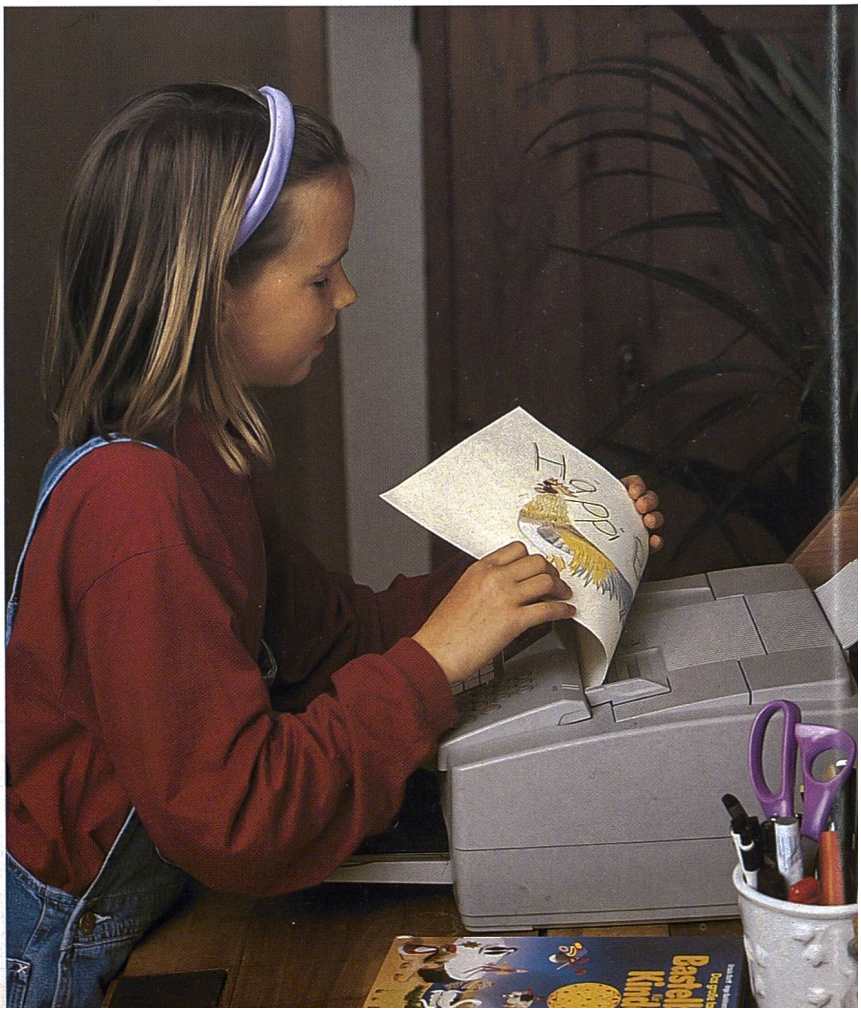
Più conveniente e più facile da usare

I motivi del boom del fax sono evidenti: negli ultimi anni questi apparecchi sono diventati più convenienti e più facili da usare. Solo cinque anni fa, un fax costava circa 1'500 franchi, oggi è sufficiente un terzo di tale importo.

All'inizio era poco pratico allacciare telefax e telefono alla stessa linea telefonica. Era dunque necessario richiedere un secondo allacciamento, pagando una seconda tassa

Un fax può essere un documento ufficiale

Apporre una modifica ad un documento ricevuto per fax può essere considerato un atto di falsificazione perseguibile. Così ha deciso il Tribunale federale. La motivazione: un fax non è altro che una fotocopia a distanza e deve quindi essere considerato alla stessa stregua di una fotocopia. E le fotocopie possono avere valore ufficiale, in quanto idonee a comprovare un fatto giuridicamente rilevante. A questo scopo non è necessaria la firma del mittente, basta che la sua persona sia identificabile.



alle PTT. Oppure ci si doveva procurare un commutatore – assai costoso – che distingueva tra un fax e una telefonata, inviando il segnale all'apparecchio corrispondente.

Oggi praticamente tutti gli apparecchi sono in grado di decodificare il segnale in entrata, inserendosi automaticamente se si tratta di un fax o facendo squillare il telefono in caso contrario. La possibilità di inserire anche la segreteria telefonica è in un certo qual modo il dessert del *menu* del programma fax.

Telefotocopia via computer

Ma c'è di più: per la trasmissione dei dati mediante la tecnica del fax, non è nemmeno più necessario avere un tale apparecchio. Basta dotare del software adeguato un PC, allacciato alla linea telefonica tramite un modem.

Un documento messo a punto con il PC può essere trasmesso – senza bisogno di stamparlo – a chiunque possieda un fax. Diventa invece un problema inviare un documento non elaborato con il PC.

L'impiego del fax non è affatto limitato all'ambito strettamente professionale. Come il nostro Max, sono ormai in molti a servirsi quasi esclusivamente del fax per trasmettere ordinazioni, inviti, lettere d'amore, persino insulti. O anche solo per augurare la buona notte o il buon giorno. Il fax è infatti più conveniente, più veloce e più puntuale di una lettera spedita per posta A o per espresso.

Giochi a distanza

E inoltre: da un po' di tempo il fax è diventato il gioco preferito di Max, in cui la sua fantasia può sbizzarrirsi senza limiti. Alcuni esempi:

Si manda un disegno ad un compagno di gioco, pregandolo di fotocopiarlo e quindi di effettuare tre modifiche, eliminando (per esempio con il Tipp-Ex) alcuni particolari e applicandone dei nuovi con un pennarello. Il disegno modificato verrà infine ritornato al mittente che dovrà scoprire i cambiamenti apportati.

A questo punto si potrà modificare ulteriormente il nuovo disegno, continuando il gioco a volontà. Se i giocatori coinvolti sono numerosi, sarà ancora più divertente. Alla fine, dopo dieci o più passaggi, si potrà confrontare il *prodotto finale* con il disegno originario.

Se si è in contatto con più giocatori, si possono anche far giocare gli uni contro gli altri. Quando siete sicuri che tutti sono pronti, assegnate loro uno stesso compito. Per esempio: "Chi mi invia per primo l'immagine della Monna Lisa? Chi sarà il primo a rispondere correttamente alle dieci domande da me poste?" Le contestazioni sono escluse, perché il documento ricevuto per fax reca l'ora esatta della trasmissione.

Si mandano ai compagni di gioco le singole tesserine di un puzzle. Il vincitore sarà colui che per primo riuscirà a ritornare il puzzle completo al mittente.

Quest'ultimo consiglio suona piuttosto ovvio: usate il fax per le partite di scacchi a distanza, trasmettendo le mosse per fax invece che per cartolina postale.

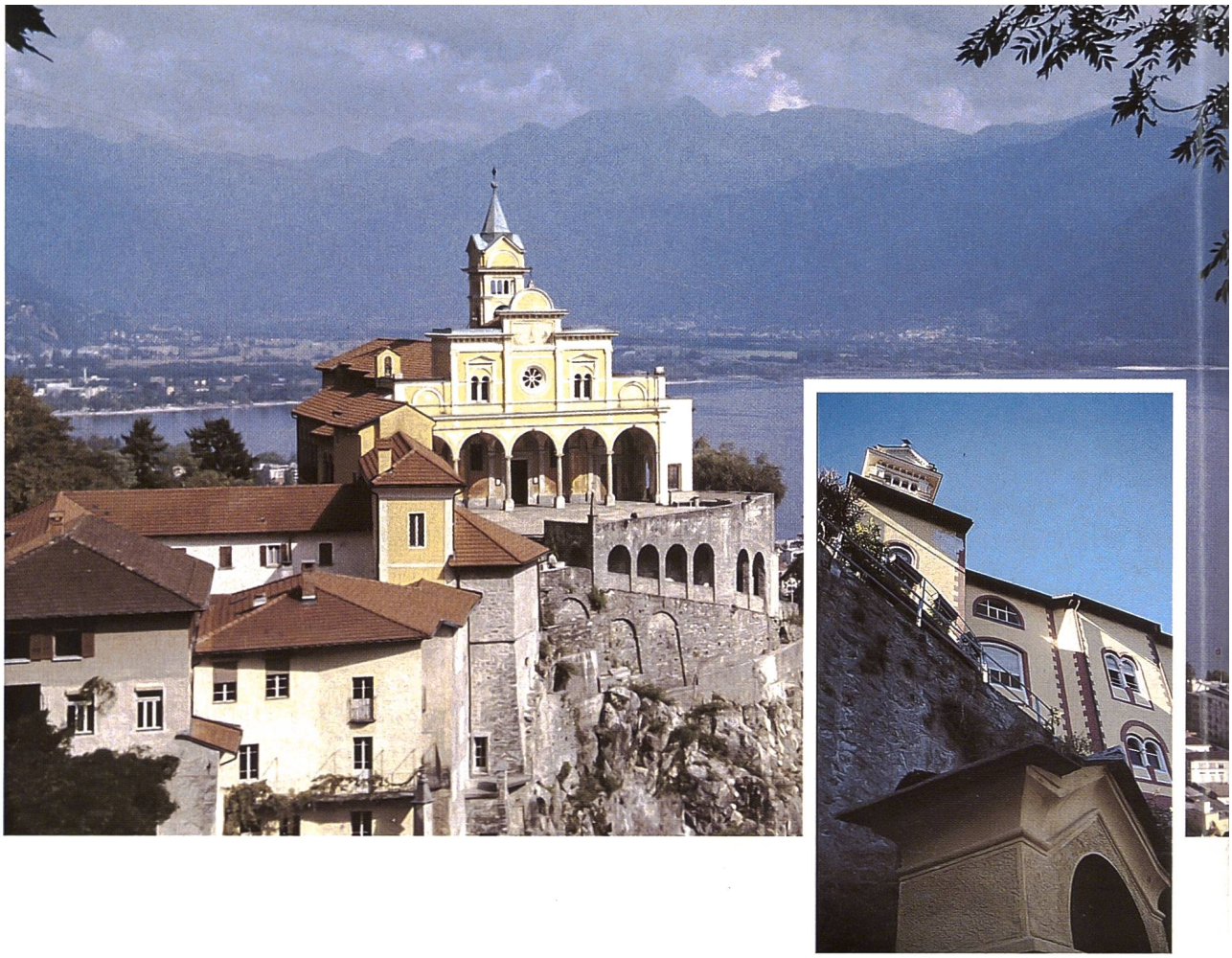
Foto: Christof Sonderegger

Costo della trasmissione via fax

Se si utilizza il proprio apparecchio, inviare un fax costa quanto una telefonata della stessa durata del tempo di trasmissione del documento. Mediante una linea telefonica convenzionale, la trasmissione di un foglio A4 impiega circa 35 secondi.

Già oggi, inviare per fax una relazione – fino a 40 fogli A4 – da San Gallo a Ginevra è dunque più conveniente di una lettera espresso. Durante gli orari a tariffa ridotta (nei giorni feriali dalle 17.00 alle 19.00 e dalle 21.00 alle 08.00, nonché i fine settimana), tale limite è addirittura superiore alle 100 pagine.

Chi non possiede un apparecchio fax può usufruire del servizio telefax offerto dalla maggior parte degli sportelli PTT. La tariffa base per singola trasmissione ammonta a tre franchi, più due franchi a pagina per ordini all'interno della Svizzera, tre franchi in Europa e quattro franchi oltreoceano. Se il proprietario di un fax invia il suo messaggio ad uno sportello Publifax, la tariffa base ammonta anche in questo caso a tre franchi, più 40 centesimi a pagina.



Il santuario della Madonna del Sasso, il cui primo rudimentale insediamento risale al 1480, col passare dei secoli assumerà sempre più importanza e diventerà meta di un numero via via più elevato di pellegrini.

■ TESTIMONIANZE

Il santuario della Madonna del Sasso

Dal 1480, anno in cui al Venerabile Bartolomeo da Ivrea apparve sul Sasso la Madonna, il santuario poco alla volta si ingrandì e si abbellì, malgrado la posizione impervia. Testimonianze della sua storia sono conservate nel museo del santuario stesso, insediato nell'ala più antica del complesso conventuale.

SYLVA NOVA

E mentre giù, in città, si snodano i grigi nastri d'asfalto, sopra, sul Sasso, si rincorrono ovattati silenzi. Quasi tutte le religioni del mondo, dall'Olimpo a Cuzco, testimoniano di una tendenza mistica verso l'alto. Sulle cime, sui monti, si andava cercando pace, luce, isolamento. Ora, si cerca aria meno inquinata...

Una delle caratteristiche più tipiche del santuario della Madonna del Sasso, a Orselina, è quella di essere adagiato sulla sommità di un'altura scoscesa, il "Sasso" appunto; così, un tempo, veniva indicato lo sperone roccioso che si stacca dall'Alpe Cardada come un promontorio isolato e divide i due rami del torrente Ramogna.

I primi riferimenti al santuario della Madonna del Sasso risalgono al 1480, anno in cui Fra' Bartolomeo da Ivrea, conventuale di San Francesco, a Locarno, si ritirò stabilmente sul Sasso della Rocca e promosse il culto alla Vergine madre di Dio tra le popolazioni del piano e delle valli circostanti.

La sera della vigilia della festa dell'Assunzione, il Venerabile Bartolomeo da Ivrea stava affacciato a una finestra che si apriva verso nord. "Pregando e meditando", garantiscono i testi più autorevoli, ma forse anche per assaporare la brezza notturna che scendeva dalla montagna e per godersi lo splendore delle "vaghe stelle dell'Orsa". Improvvisamente vide, sulle pendici delle colline, un bagliore verso nord-est, e riuscì a individuare, avvolto nelle tenebre, il promontorio del "Sasso". Poco alla volta – si racconta – il bagliore si fece più distinto, vi si delineò una forma luminosa e infine apparve la Madonna con il Bambino. La visione miracolosa fu talmente bella che il frate rimase assorto, estatico, ad ammirarla. Il coinvolgimento fu tale e totale che, quando alle prime luci dell'alba la visione scomparve, i confratelli trovarono Fra' Bartolomeo ancora in estasi davanti alla finestra. Il Padre guardiano, informato dello strano avvenimento, mandò a chiamare Fra' Barto-

lomeo. Non sono noti i particolari della conversazione, ma Fra' Bartolomeo, nello stesso giorno dell'Assunta, ottenne il permesso di andare a stabilirsi per il resto dei suoi giorni su quel dirupo scosceso, dove gli era apparsa la Madonna e dove, nei giorni seguenti, venne costruito un riparo in una grotta per il Frate eremita e creata una cappella per accogliere l'effigie della Madonna, che sembra sia la stessa conservata fino ai nostri giorni. Infatti, senza i paramenti e le corone, la pregevole scultura lignea si rivela come un'opera del tardo medioevo o del primo rinascimento.

È impossibile verificare l'autenticità storica dell'Apparizione, poiché venne vissuta da una sola persona e fu narrata per la prima volta nel 1625 dal Canonico locarnese Giacomo Stoffio. Comunque, testimonianze a posteriori avvalorano, attraverso segnalazioni di miracoli avvenuti e il costante afflusso di fedeli, lo straordinario evento. Pontefici famosi si interesseranno al nascente santuario, che via via si ingrandirà e si abbellirà, malgrado la posizione topografica impervia e di non facile accesso, forse poco più spaziosa della cima del Sosto...

Il sacro monte del Sasso raggiunse comunque il suo apogeo nel 1600, quando, lungo la via che sale dalla valle, si eresse una serie di cappelle raffigurante i misteri più salienti della vita di Cristo e Maria. Molte di queste cappelle subirono irreparabili danni, mentre quelle ancora esistenti lasciano solo vagamente intravedere il loro originario splendore.

La fama del santuario, comunque, cominciò ad accrescere solo dall'inizio di questo secolo, con l'avvento dei cappuccini al Sasso (attualmente vi vivono sette frati), con la creazione della nuova Diocesi di Lugano e con l'incremento del turismo nel Locarnese.

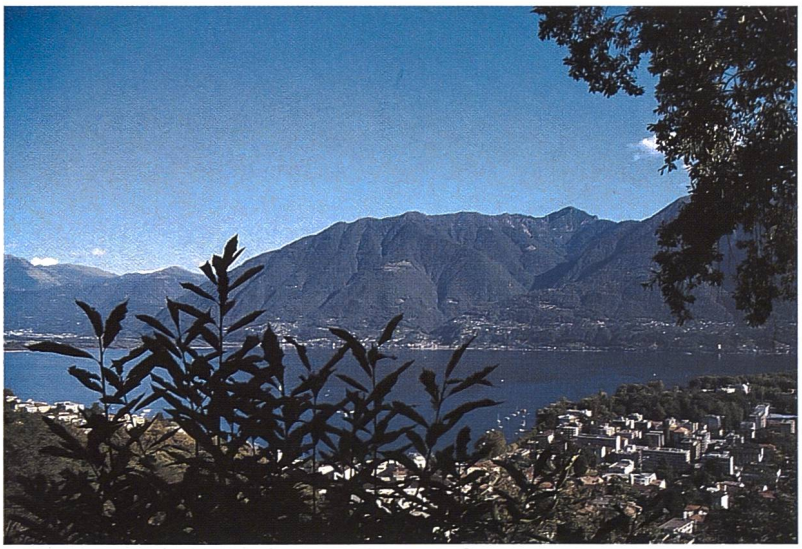
Nel 1949, subito dopo la seconda guerra mondiale, l'effigie della Madonna del Sasso venne tolta dal santuario e portata in pellegrinaggio di paese in paese, fin nelle località più discoste del Canton Ticino. L'anno della "Grande Visita" contribuì in modo determinante a promuovere tra la popolazione ticinese la devozione e l'amore per la Madonna del Sasso e per il suo santuario.

Consolidatosi nei secoli, il santuario è comunque cresciuto non solo nella sua struttura architettonica, nei muri, nella materia, ma anche e soprattutto nello spirito dei Padri Cappuccini che lo reggono e nella devozione dei fedeli, per i quali è simbolo di Fede, garanzia di Speranza ed esempio di Carità.

Punto focale e vibrante dell'insieme del santuario, la chiesa, in stile barocceggiante, anche se non omogeneo, dedicata originariamente a santa Maria Avvocata e consacrata successivamente, nel 1616, a santa Maria Assunta. Gli affreschi originali delle volte e delle pareti furono quasi

Loggiato seicentesco.

Nel 1600, lungo la via che sale al sacro monte del Sasso, venne eretta una serie di cappelle raffigurante i misteri più salienti della vita di Cristo e Maria.



Dal santuario si apre un suggestivo ventaglio panoramico su Locarno e dintorni.

Stanza IV del museo: "Per grazia ricevuta". Sulla parete bassa del camino figura un ex- voto cinese del 1926.

Nella Cappella blu sono sistemati i busti dei Santi (reliquieri argentati) risalenti ai secoli XVI e XVII.

tutti distrutti e sostituiti da nuovi dipinti agli inizi dell'Ottocento. Sono invece conservate le opere originali di Alessandro Gorda (1560-1632) nelle volte della parte centrale, dall'ingresso fino al presbiterio, mentre gli stucchi risultano probabilmente anteriori al 1600. Famosissimo, inoltre, l'altare del trasporto di Cristo, detto anche del Ciseri, dal nome dell'artista, Antonio Ciseri (1821-1891), di Ronco s. Ascona. La tela fu dipinta a Firenze negli anni 1869-70 e subito collocata al Sasso.

Sullo sfondo della navata meridionale, invece, è collocato il dipinto più prezioso della chiesa, quello della fuga in Egitto, del Bramantino (1465-1530), opera ritenuta la più famosa del grande pittore milanese, dopo la Pietà in San Sepolcro di Milano.

Il santuario della Madonna del Sasso, restaurato nel 1980 in occasione dei festeggiamenti per il suo quinto centenario, a quindici anni da quell'evento non ha per contro ancora risolto il problema del rinnovamento del suo altare, malgrado sia stato bandito, all'epoca, un concorso e assegnato un vincitore, la scultrice Rosalda Gilardi, artista di grande fama e talento.

La chiesa, a prescindere dai suoi valori artistici e storici, è pure espressione, attraverso gli ex-voto, di forza spirituale e di profonda penetrazione nell'animo dei fedeli. Sulle pareti sotto le cantorie sono infatti appesi numerosi ex-voto a forma di cuore che, con le lettere GR, esprimono a Maria la gratitudine dei credenti per la Grazia Ricevuta. Altri ex-voto, di epoca e di gusto diversi, sono appesi alle colonne e alle pareti della chiesa stessa, oltre che nel museo del santuario, ricavato nella cosiddetta "Casa del Padre", la parte più antica del complesso conventuale, risalente al 1484.

Nelle sale del museo si respira intenso l'odore del tempo, ormai adagiatosi nel grembo dei secoli, anni che hanno segnato in modo indelebile i vari periodi della storia del santuario. Ogni oggetto, ogni reperto emanano, in chi può o sa cogliere il messaggio, testimonianze ricche di valori. In alcune vetrinette si conservano le più antiche pubblicazioni sulla Madonna del Sasso, prime fra tutte quelle dello Stoffio-Leoni, del 1627. Un'altra bacheca racchiude vasi ottocenteschi con raffigurazioni della Madonna e della chiesa, mentre in un altro locale è conservato il documento con cui il Vaticano autorizza l'incoronazione dell'effigie della Madonna durante i solenni festeggiamenti del 1880.

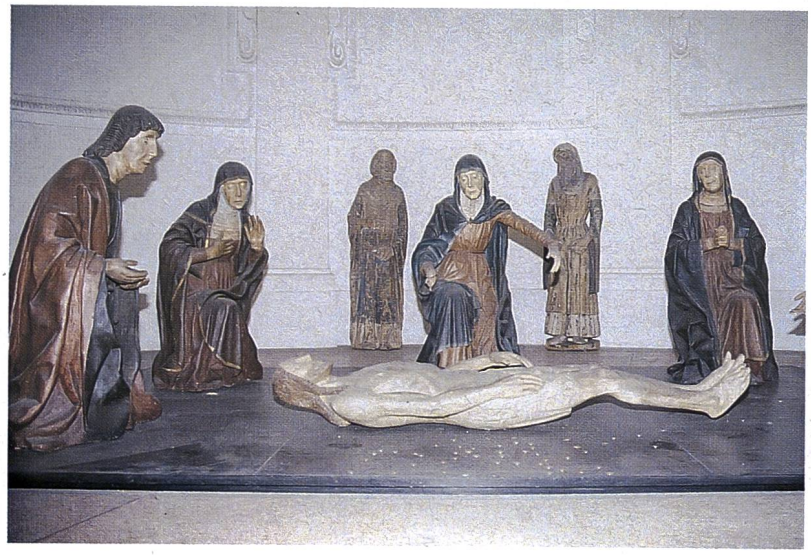
Sempre nel museo, nella ricostruita sacrestia, è custodito un messale donato nel 1907 dal popolo leventinese, e un ricco paramento. Inoltre, fra le tavole dei confratelli della "Compagnia di Firenze" (illustri emigranti locarnesi della città toscana e generosi benefattori del santuario) è stata collocata una croce astile di scuola veneziana del sec. XVI, mentre il ricco mobile dorato (contenente un ostensorio d'argento) collocato nella stessa stanza è quanto rimasto dell'antico altare barocco che troneggiava in chiesa fino al 1792. Nella nicchia accanto, invece, sono collocati un calice, una pisside e un ostensorio di particolare pregio. Le pietre preziose che adornano questi oggetti sacri sono state donate dopo il sacrilego furto del 1914.

I frati della Madonna del Sasso

Stanza III del museo: "La Sacrestia".

hanno curato, lungo i secoli, parecchie raccolte. Alcuni cimeli di queste collezioni, ancor oggi custodite in convento, sono esposti in una piccola area del museo: immaginette (molto interessanti quelle tridimensionali), cartoline (la raccolta completa è di oltre 1500 esemplari), lastre di rame inciso (usate per la stampa di acqueforti in vendita all'ingresso del museo) e vecchi timbri e medaglie, quasi tutte coniate tra il 1880 e il 1980. E così il pellegrino scende al piano portando con sé, seppure in misura infinitesimale, una parte del Santuario, un prolungamento atemporale di quella serenità che trascende la materia.

Cappella von Roll, fatta costruire dagli omonimi fratelli nel 1600. Il gruppo scultoreo dovrebbe ascriversi a un maestro milanese della fine del XV secolo.



Servizio fotografico
NOVA AGENZIA SyN

Lo scultore Renzo Fontana nell'atelier di Tenero, suo domicilio attuale.

■ ARTE

Un talento nato

Alcune note, quasi un ritratto, dedicate al validissimo scultore Renzo Fontana, in occasione dei suoi 75 anni d'età.

PLINIO CEPPI

In arte ci sono veri talenti (pochi) e falsi talenti (molti). Poi c'è chi ha un indirizzo, evolve, migliora, si afferma, conquista. Altri, qui mi riferisco agli scultori e ai pittori, che passano facilmente dal figurativo all'astratto, al surreale, all'informale, con una sbirciatina al cubismo o ad altri «ismi» e con disinvoltura rinnegano parte del passato, o tutto.

E non mancano gli eterni insoddisfatti che finiscono poi per tirar fuori, dal cilindro dei miracoli, delle opere indefinibili, stravaganze che trovano spesso dei critici mestieranti pronti ad inventare commenti fantasiosi falsamente positivi. E talvolta ciò conduce a successi insperati, sia per l'aspetto puramente artistico, sia per quello commerciale.

Dove collochiamo Renzo Fontana, nativo di Balerna, recentemente approdato, dopo Morcote, Losone, Locarno, a Tenero, dove si sente felice?

Innanzitutto si può dire tranquillamente che è un talento nato.

Modigliani pittore è inconfondibile, così come Gauguin, Renoir, Botta nell'architettura, Marino Marini o Rodin, Maillol, Giacometti nella scultura. E tant'altre citazioni potrei fare.

Ebbene Fontana è inimitabile. È un figurativo rimasto fedele al suo indirizzo, ma quanta invenzione, quanta potenza, quanta vita, quanta poesia, quanta vera arte c'è nelle sue opere. Evolve anche, approfondisce. C'è chi lo vede come scultore dei galli. È un po' vero perché il gallo ha molti atteggiamenti che lo scultore Fontana sa comprendere, interpretare, immortalare: il gallo che canta, o che incede signorile, ampolloso, o che smania con l'impeto del «qui comando io», «sono io il re». Tutti gli atteggiamenti, ad ali spiegate o composte, a passi rapidi o sornioni, il Fontana li sottolinea, li esalta, li vivifica splendidamente.

E quei volumi così azzeccati!

È una sua inconfondibile distinzione, proprio ineguagliabile.

Tuttavia non solo nei galli o nelle galline! Mucche, vitelli, tori, anitre, cigni, piccioni, cavalli, gru, il pellicano, aironi, oche, caprioli, ed altro ancora vengono temprati nelle loro caratteristiche muscolose. Nulla di fotografico, però, nulla di copiato. Vita, poesia!

E ben l'ha compreso, al primo incontro, il grande scultore svizzero Haller che conobbe il Fontana già alla fine della seconda guerra mondiale, scultore giovane, alle prime esperienze, ma già sicuro della propria arte. Haller, fin da allora presente in molti musei svizzeri, d'Europa e d'oltre oceano, non solo ammirò le opere giovanili del Fontana, ma ne acquistò. Scelse una mucca, un vitello, un cerbiatto e parecchi disegni. Non si fermò lì. Prese il Fontana sotto la sua protezione, lo volle a Zurigo, dove vinse la borsa federale, il premio Gottfried Keller. Fu un periodo importante, di apertura.

Poté andare spesso al giardino zoologico e disegnare l'orso bianco, l'orso bruno, o quello nero, le gazzelle, i bisonti e tant'altri soggetti.

Fu una fortuna per l'artista che non dimenticava le sue origini, ma che pur era lieto di poter spaziare e di farsi conoscere attraverso amicizie e mostre, a cominciare dalla prima nella galleria Vautier (Paradeplatz). Fu tanto grande il successo, che non tardò ad attraversare i confini della patria.

Accenno qui soltanto all'esposizione nella galleria vinciana di Milano e di quella di Varese (Premio Internazionale di scultura) dove le due opere più quotate risultarono un gallo del Fontana che venne subito acquistato dalla galleria d'arte moderna di Roma tramite il dir. Argan e l'altro capolavoro dell'artista Arturo Martini rappresentante «La sete», in pietra (una donna che si disseta a una fonte, con un bambino a fianco).

Haller fu entusiasta estimatore del Fontana sino alla morte e poco prima addirittura gli trovò un mecenate, il collezionista Bodmer che gli acquistava tutto, disegni e sculture. Ne apprezzava la maestria, la monumentalità. Non so quanto sia durato quel felice periodo che permise allo scultore di produrre con tutta libertà senza problemi per l'esistenza.

Un giorno Renzo Fontana sentì il richiamo della terra nativa, della semplicità campagnola e qualcuno ebbe la fortuna di vederlo sognatore lungo gli anfratti del Breggia, in vicinanza del vecchio mulino, nel cuore di una modesta fattoria popolata di polli, gallinelle, anatroccoli, galline tondeggianti, galli maestosi, oche tranquille con altre in leggera navigazione, in fila, un mondo per artisti veri, un angolo di terra stupendo che da alcuni anni un gruppo di bravissimi appassionati sta rivalutando, segnalandone i pregi al pubblico del Mendrisiotto e oltre. Fontana non è solo scultore animalista di prima grandezza. Si è cimentato anche in opere funebri per i cimiteri. Cito qui solo quella allestita per il donatore della Pinacoteca Züst a Rancate, scultura grandiosa che ha varcato i confini del Ticino. Troneggia a Basilea, città di origine del mecenate Züst. Rappresenta Züst stesso che si stacca, con un energico colpo di piede, dalla barca della vita per slanciarsi verso i lidi dell'eternità, premio per chi si è distinto in bene quaggiù.

È a Tenero l'attuale atelier del Fontana. Lì sono presenti parecchie opere dell'artista che Haller già parecchi decenni fa giudicava giunto alla perfezione.

Ma Fontana non si dà «arie». Vive nella modestia una sua vita semplice, d'artista sognatore, alla continua ricerca del sublime, attraverso centinaia di disegni.

Sono convinto che dalle sue mani usciranno nuovi capolavori, a conclusione della sua ultracinquantennale attività, per la gioia dei suoi occhi, dei molti che lo stimano e per i posteri che sapranno valutare l'arte vera.

Mucca (bronzo).

Il gallo che cammina (gesso).

La gallina (bronzo).

Fotografie Paolo Pedroli

Un dolce del luogo che ha le sue origini all'estero

La torta alle noci è un dolce grigionese, frutto dell'emigrazione dei nostri famosi pasticcieri, che importarono i segreti della sua produzione nel nostro Cantone di montagna, dove portarono pure le noci.

Foto: Patrick Lüthy

JÜRG SALVISBERG

La torta alle noci grigionese trova proprio le sue origini nel Canton Grigioni, benché l'ingrediente che dà il nome a questa specialità non cresca quivi in nessun posto. Infatti, nei boschi dell'Engadina non ci sono noci.

La soluzione a questo apparente enigma sta nell'emigrazione che data di secoli e fu causata da un'economia povera, emigrazione che portò alla suddetta scoperta culinaria.

All'estero i nostri pasticcieri acquistarono fama con questa loro opera artigianale e nel contempo approfittarono però del know-how del luogo. Come poi si seppe, pasticcierie gestite da Engadinesi a Tolosa offrivano al pubblico dei «gâteaux aux noix». Queste ed altri tipi di torte alle noci erano prodotte nelle regioni meridionali con i frutti che in quelle zone appunto proliferano, grazie al clima favorevole.

In vendita dal 1926

L'aspetto e il sapore della torta alle noci varia da regione a regione, a seconda degli ingredienti che contiene. La torta alle noci grigionese, risultato di una nuova mescolanza di noci importate e di prodotti indigeni,

si trasformò in una specialità regionale, che solo più tardi fu valorizzata commercialmente. Queste conoscenze, riportate in patria dagli emigranti, rimasero custodite nelle famiglie per intere generazioni. Si può dire che fu per caso che nel 1926 la prima torta alle noci grigionese fece la sua comparsa sul banco di una pasticceria di Samaden. Il prodotto del pasticciere Fausto Pult, creato in verità solo per una parente, trovò subito il favore della clientela del luogo.

Nel dopoguerra si ebbe il boom

Sul piano nazionale questa specialità sfondò con maggior difficoltà. Quando nel 1934 il pasticciere engadinese presentò la sua torta per la prima volta alla Fiera Campionaria di Basilea, il pubblico ne sapeva ben poco di torte alle noci. La seconda guerra mondiale con le sue misure di razionamento ne limitò la produzione.

Solo il boom congiunturale e turistico del dopoguerra diede fama alla torta alle noci grigionese.

La torta originale di Fausto Pult fu brevettata, mentre un sempre maggior numero di pasticcerie grigionesi producevano innumerevoli variazioni del loro prodotto casalingo.

Questa creazione, nata nel Canton Grigioni, trovò finalmente la via verso le regioni d'origine, verso la Francia, dove oggi è esposta nei negozi con il nome di «gâteau aux noix de l'Engadine».

Varietà senza limiti

Il dolce marchio del Canton Grigioni non conosce un'unica ricetta. «Il tipo di torta non può essere subordinato a determinate regioni» sottolinea Hanspeter Meiler; per il presidente dei panettieri-pasticcieri grigionesi la fenomenale varietà è un segno di distinzione della produzione in tutta la vallata.

Sull'imballaggio e sulle etichette, diventati in parte oggetti da collezione, i particolari dei modi di produzione sono espressi in caratteri variopinti.

Base comune di tutte le ricette sono unicamente zucchero fuso e noci, come componenti indispensabili del ripieno. Per la preparazione delle noci però, ogni pasticciere può avere le sue preferenze per un trito piuttosto grossolano oppure più fino.

Per il ripieno, dapprima si fa sciogliere lo zucchero che viene amalgamato con panna e burro e poi aggiunto alle noci. La pasta per il fondo, il fianco e la parte superiore della torta viene preparata a parte, spianata e bucherellata, messa insieme e ornata prima di introdurvi il ripieno. Il tutto vien messo in forno.

Una sfida alla salute

Elemento principale della pasta è una focaccia di burro, conosciuta fin dai tempi antichi, in romancio detta «fuatscha grassa», che vien preparata con tanto burro, ma con poco zucchero. Siccome però lo zucchero è abbondantissimo nel ripieno, ne deriva che la torta alle noci, nel suo complesso, è molto calorica. Secondo Hanspeter Meiler, la sua fama di «bomba calorica» non ha però danneggiato questa specialità grigionese, malgrado le campagne sulla salute battenti da anni. «Se noi vendiamo meno torte, non è a causa della tendenza a preoccuparsi per la salute, ma è perché c'è un calo del numero dei turisti» – dice il pasticciere di Flims, che parla per esperienza. Ognuno è artefice del proprio apporto calorico.

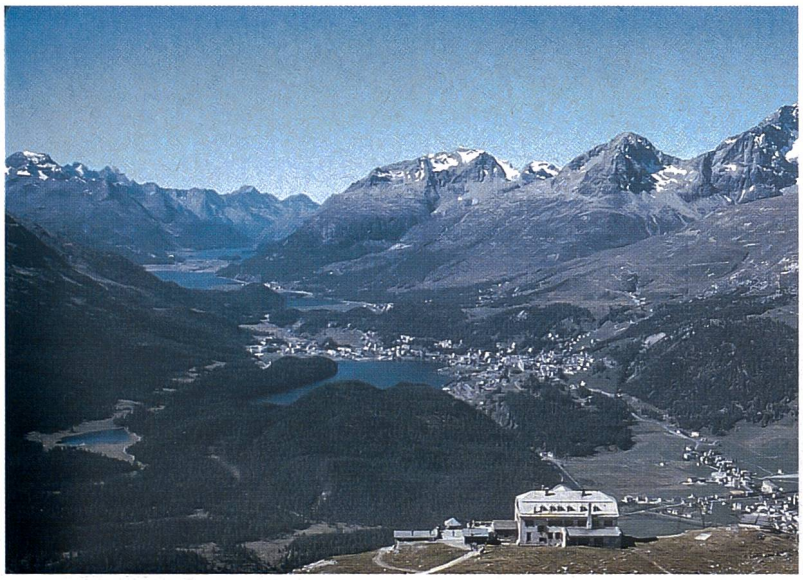
Hanspeter Meiler considera la sua torta alle noci piuttosto «leggera» in confronto a quelle della concorrenza. Ciò dipenderebbe anche dal fatto che lui non è amante delle cose troppo dolci. Nel contempo egli sa tuttavia che, nella giusta misura, possono essere accettati anche altri ingredienti dolci. «Recentemente una signora è venuta da me per farmi assaggiare un pezzo di torta alle noci fatta da lei. Siccome vi aveva messo anche della cioccolata, al marito era sembrata troppo ricca. Io però le ho potuto dare un'opinione contraria».

È facile da trasportare e da conservare

Nelle sue torte, del diametro da 16 a 24 cm, Hanspeter Meiler usa oltre ai succitati ingredienti, anche farina, grassi vegetali, uova, spezie, latte condensato e lievito. Egli, che è presidente dei pasticcieri e panettieri del Canton Grigioni, produce fino a 300 torte alla settimana, che manda in tutto il mondo.

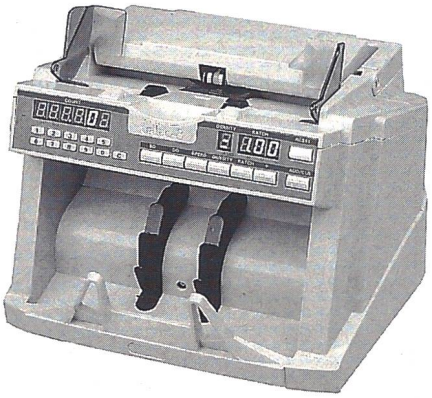
Grazie alla sua resistenza agli urti e al calore, questa torta raggiunge intatta quasi ogni punto del globo terrestre. Anche se per la posta vale il detto «chi va piano va sano e va lontano», nel luogo di destinazione non urge il momento di gustarne la bontà, perché un'altra proprietà di questa torta alle noci è la possibilità di conservarla per lungo tempo. Pare che possa durare, senza alterarsi, mesi, anzi anni addirittura. Nelle case contadine e in quelle signorili di un tempo queste torte costituivano una riserva alimentare e venivano conservate per particolari occasioni.

Alta Engadina (panorama da Muottas Muragl): le noci non sono un frutto di casa, ma si è saputo utilizzarle per creare una specialità regionale.

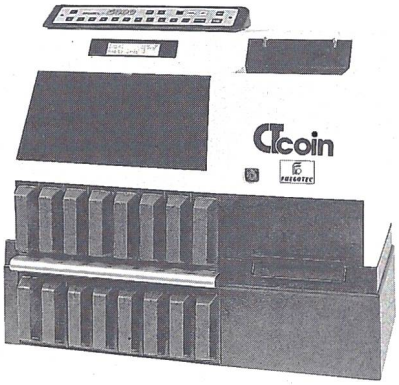


FUEGOTEC SA

Macchine
per il trattamento della moneta



Tellac-8SSD / SSD-V
Conta-banconote



MS-5600
Conta e seleziona-moneta

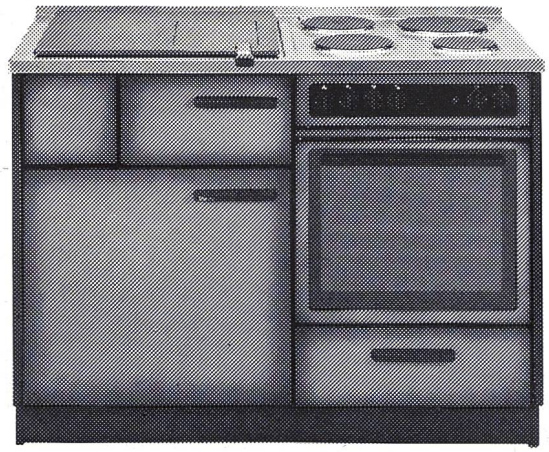
Princess el. M.
Conta e incartucciatrice
di moneta

FUEGOTEC SA

Sede: Chemin des Dailles 10, CH-1053 Cugy,
tel. 021/732 22 32, fax 021/732 22 36

Filiali: Industriestrasse 23, CH-5036 Oberentfelden
Via Industria Sud, Stabile 1, CH-6814 Lamone

Vincitrice della combinazione nordica...



Cucina con riscaldamento centrale TIBA

Unkauf • Publicité

... è la cucina a legna con riscaldamento centrale della TIBA. Con l'energia e il calore forniti dalla cucina potete riscaldare una intera casa unifamiliare, provvedere all'acqua calda sanitaria e cucinare. In combinazione con un sistema ad accumulo ottenete il massimo benessere e le minime emissioni.

Così anche voi sarete tra i vincitori.

TIBA SA
Rue des Tunnels 38
2006 Neuchâtel
Tel. 038/30 60 90
Fax 038/30 61 91

Desidero ricevere maggiori informazioni riguardo a:
❑ Cucine con riscaldamento centrale, ❑ Cucine a legna e combinate, ❑ Elementi riscaldanti, ❑ Stufe/caminetto,
❑ Sistemi di combustione di trucioli TIBAmatic, ❑ Sistemi di combustione di ceppi di legno TIBAtherm

Cognome/Nome

Via

NPA/Località Telefono

La Buona Stampa

Prospetti a colori - Cataloghi - Blocchi
Libri - Stampati in genere
Produzione giornali

Via San Gottardo 50
6900 Lugano
Tel. 091 23 17 44
fax 091 23 11 31

Maggiore reddito e minori imposte: che volete di più?

Una previdenza vantaggiosa
Desidera mettere da parte del denaro e approfittare nel contempo di importanti vantaggi fiscali e interessi favorevoli? E' quanto offre il piano di previdenza 3 della Raiffeisen:

1. Elevato provento d'interessi
Come investimento di risparmio privilegiato e a lungo termine, i capitali di risparmio fruttano un interesse particolarmente elevato.

2. Rilevante sgravio fiscale
Quello che verserà sul suo piano di previdenza 3 fino al 31 dicembre di quest'anno potrà essere dedotto dal reddito imponibile già nel prossimo periodo fiscale.

Per tutta la sua durata, il suo capitale di risparmio non sottostà all'imposta sulla sostanza. Inoltre, sui proventi d'interessi non paga né l'imposta sul reddito né l'imposta preventiva.

3. Promovimento alla proprietà abitativa
In caso di necessità, il piano di previdenza 3 della Raiffeisen può essere usato come strumento per il finanziamento della casa propria.

Passi a visitarci. Una consulenza personale è sempre conveniente!

RAIFFEISEN
La Banca di fiducia.

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient
Segnare con una crocetta

Abgereist Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refusé Rifiutato	Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé journaux

G.A.B
G.A.B 6903 LUGANO
P.P.

Avviso alla Posta: annunciare le rettificazioni d'indirizzo a Panorama Raiffeisen, casella postale 747 - 9001 San Gallo